

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 29 marzo 2019 – Pomeriggio

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

29 MARZO 2019

ore 15,20

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Se qualcuno è fuori per favore entri così partiamo con i lavori pomeridiani, chiamiamo anche il Segretario per favore.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Procedo all'appello.

(viene effettuato l'appello nominale)

18 sono in questo momento.

PUNTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CARLA BEZZINI (UN'ALTRA PIOMBINO) AVENTE PER OGGETTO PROPOSTA DI VARIANTE DESTINAZIONE D'USO LI53.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, buon pomeriggio. Allora, ho il numero legale e possiamo riprendere la sessione pomeridiana e mi aiuteranno Boldrini – scusate, un po' di silenzio – Boldrini, Belmonte, che cambio, Alessandro Belmonte e Gottini che riconfermo. Bene, Presidente Bezzini, mettiamo in discussione la mozione 12 presentata dalla Consigliera Bezzini avente per oggetto proposta di variazione di destinazione d'uso LI53. Prego Bezzini, a lei la parola.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Il nostro Regolamento urbanistico prevede nella zona di Ischia di Crociano un'ampia zona F6 e con questa definizione ci riferiamo ad aree e attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e attività assimilate. Si sta parlando della zona dove sono collocati

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

gli impianti di trattamento dei rifiuti all'interno della grande area industriale di Piombino, le discariche, la Wecologic e altro. Ora, i soggetti interessati, quando parlano dell'utilizzo di queste zone, fanno riferimento al Piano provinciale dei rifiuti e dico che proprio in coerenza con il Piano provinciale dei rifiuti sono ammesse in queste aree tutti gli interventi impiantistici e di nuova edificazione che sono necessari al funzionamento e al potenziamento della discarica. Anche la zona LI53 in questione ha una destinazione F6 e quindi anche questa dovrà essere, per questa zona dovrà essere rispettata la normativa del Regolamento urbanistico che poi andremo a vedere. Ora nella zona di Ischia di Crociano, dove è collocato diciamo così il polo dedito all'attività dei rifiuti, insistono tre discariche, la discarica ex ASIU, oggi RiMateria, quella che il Sindaco stamattina definiva contestata, che è quasi esaurita, che stata utilizzata fino a ieri sia per i rifiuti solidi urbani, sia per i rifiuti speciali e oggi esclusivamente per i rifiuti speciali che provengono da varie parti d'Italia, da destinazioni diverse da quelle locali. C'è poi la ex discarica Lucchini, quella aperta, anch'essa già gestita da ASIU nella quale sono stati conferiti rifiuti industriali della ex Lucchini, e infine la LI53 AR, una discarica che il direttore di RiMateria ha definito abusiva, che ha stata utilizzata negli ultimi anni, negli ultimi 10 anni dalla Lucchini per conferimenti indebiti di esita dalla propria produzione siderurgica, una area la LI53 che andrà bonificata e andrà bonificata non a spese, questo non si capisce bene per quale motivo, a spese del soggetto colpevole. Ora in quest'area, nella LI53 AR, RiMateria, dopo avere effettuato la messa in sicurezza permanente, che non è la bonifica, dopo che la messa in sicurezza permanente sarà approvata dal Ministero dell'Ambiente dopo verifica, monitoraggio eccetera, RiMateria dovrà presentare un progetto, che di fatto poi ha già presentato, per la costruzione di una nuova discarica per la quale appunto ha richiesto già la valutazione di impatto ambientale. Però il riferimento al Piano provinciale dei rifiuti in questo caso non sembra molto pertinente, infatti il Piano provinciale dei rifiuti non può normare i rifiuti speciali industriali, la cui attività esce dalla pianificazione e dalla programmazione sia provinciale che regionale, trattandosi di una attività di mercato. Il Piano provinciale dei rifiuti può dare delle prescrizioni soltanto nell'ambito dei rifiuti solidi urbani e sappiamo bene che l'impianto di Ischia del Crociano non è più utilizzato per il conferimento dei rifiuti solidi urbani. Per quanto riguarda i rifiuti industriali bisogna invece fare riferimento al Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche del 2014, come dice la stessa RiMateria nel progetto presentato per la valutazione di impatto ambientale. Allora, cosa si evince da questo riferimento al Piano Provinciale dei rifiuti? Che quella destinazione era costruita sul trattamento dei rifiuti urbani e speciali della Val di Cornia, rifiuti che però oggi non sono più stoccati e trattati in Val di Cornia, ma vanno, sappiamo bene, in provincia di Grosseto. Invece per quanto riguarda i rifiuti speciali è al momento abbastanza difficile dimostrare una correlazione tra gli enormi volumi della discarica nuova che RiMateria vuole costruire e la produzione industriale di prossimità del luogo. Nella richiesta di valutazione ambientale si dice che l'area interessata una volta realizzati gli interventi sarà destinata al conferimento di rifiuti speciali già presenti nel territorio e quelli che deriveranno dalle attività produttive del territorio e questo in ottemperanza a questo previsto dal Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche del 2014 e nel rispetto del principio di prossimità. Anche secondo il Regolamento urbanistico quella zona dovrebbe essere destinata soltanto a impianti che ricevono rifiuti prodotti dalle lavorazioni industriali della zona. Il Regolamento urbanistico del 2014 destinava quell'area a rifiuti industriali di Piombino, ma noi sappiamo bene che la realtà è ben diversa, la discarica si è riempita con i conferimenti dei rifiuti speciali provenienti da 12 regioni d'Italia e abbiamo la ragionevole certezza che continuerà a farlo, considerata anche l'incertezza che pesa sul futuro della maggiore industria locale di cui ad oggi non conosciamo il Piano industriale né a breve, né a lungo

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

termine, considerato anche l'accordo di programma che è stato firmato a luglio del 2018 con il quale l'imprenditore Jindal si è lasciato aperto tutte le possibilità, non solo in merito ai rifiuti, ma in questo momento ci interessa le sue possibilità rispetto ai rifiuti. E considerato anche il fatto che un'eventuale ripresa siderurgica, di una siderurgia moderna, le lavorazioni, la produzione avrà come esito prevalentemente materie prime/seconde che verranno riutilizzate, commercializzate e una piccola quantità verrà conferita in discarica. Nessuna relazione quindi tra gli enormi volumi previsti dal progetto di RiMateria e i futuri fabbisogni della produzione locale. Ora, nel corso della richiesta di valutazione ambientale, l'ufficio responsabile della Regione, tra le altre controindicazioni che ha presentato, ha chiesto a RiMateria la presentazione di documenti che stabiliscono una correlazione, documentino una correlazione motivata in dettaglio tra l'importante ampliamento delle volumetrie complessive, i cinque milioni di metri cubi che saranno complessivamente questa discarica, e invece poi l'effettivo fabbisogno nel tempo tenendo conto anche dei principi stabiliti dal Piano regionale delle bonifiche. Ci sono quindi due dati che sono incontrovertibili, questa nuova discarica con tutti i suoi complessivi volumi non appare correlata ai bisogni del territorio e appare chiaramente che scaturisce da necessità ben diverse, sappiamo tutti qual è la necessità, di ripianare il debito enorme lasciato da ASIU. Alla luce di queste considerazioni quindi io chiedo di rivedere la normativa del Regolamento urbanistico al fine di stralciare dalla zona F6 tutta l'area relativa al progetto di nuova discarica della LI53. Chiedo che in quest'area, che questa area sia destinata ad altre classificazioni che possono essere la nautica, la piccola e media industria, attività artigianali, per permettere nuove attività produttive e quindi la diversificazione di cui tanto parliamo, ma non escludendo nemmeno la sua destinazione a verde pubblico al fine di aumentare la disponibilità di verde in un'area fortemente compromessa da attività produttive passate e presenti. Ultimo argomento, e chiudo, considerato che siamo a fine legislatura io ritengo opportuno che questa Amministrazione si attivi presso la Regione chiudendo la sospensione di ogni autorizzazione e di ogni decisione fino all'insediamento della propria Amministrazione.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene. Gelichi, prego.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Dunque, la questione discarica è diciamo uno degli aspetti che caratterizza maggiormente i temi di questo territorio, gli ultimi temi che abbiamo diciamo affrontato, ma è una questione che viene da lontano, è una questione che non si può non inquadrare sotto un profilo più di carattere generale. Il valore che può esprimere un territorio lo si vede dall'ambiente, da come l'uomo si approccia e si confronta con l'ambiente circostante. Ora noi nel tempo abbiamo prodotto a Piombino, questa è la quarta discarica. Ce ne sono due prima di arrivare a Fiorentina, c'è un Poggio a sinistra, si chiama Poggio ai Venti, ci sono due discariche, sono chiaramente due discariche concluse, chiuse, che producono ancora percolato e quindi diciamo che è un prodotto che va in qualche modo rimosso e portato in discarica anch'esso. Altre due, un'altra con le relative espansioni è stata prodotta a Ischia di Crociano e ci si accinge ad autorizzarne una ancora più grossa, diciamo enorme, si parla di 2 milioni e 500 mila metri cubi. Ora non è che siamo gli unici che fanno le discariche, però siamo gli unici che sono riusciti a fare le discariche creando debiti di bilancio. Se si va a Peccioli, che comunque ha una gestione virtuosa della propria discarica, si può vedere che il Comune ne beneficia e ne beneficia alquanto del fatto comunque di avere un impatto ambientale. Quando qualsiasi tipo di produzione si insedia

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

in un territorio, in qualche modo deve compensare questo territorio o attraverso opere pubbliche, cioè non è l'equazione impatto ambientale-lavoro un'equazione accettabile, bisogna che insieme al lavoro si accompagnino delle compensazioni nei confronti della cittadinanza e questo possono essere strade, opere pubbliche. Ricordo che la fabbrica che era qui un tempo si muoveva anche attraverso una certa sinergia con la città, quindi insomma faceva gli asili, ha creato uno stadio, ha donato uno stadio alla città di Piombino, si chiamano "compensazioni" e il territorio deve pretendere queste compensazioni, se fa la scelta di ospitare processi produttivi impattanti, come lo abbiamo fatto fino ad oggi. Anche tutta l'attività siderurgica industriale che ha portato tanto beneficio a questo territorio in termini di lavoro e in termini di PIL, quindi di economia, ha comunque prodotto una situazione sotto il profilo ambientale estremamente pesante ed è sotto l'occhio di tutti. La collega precedentemente citava le discariche, ma insomma noi basta affacciarsi per uscire da Piombino e vediamo un'area immensa che è diciamo costellata di impianti per la maggior parte obsoleti e altri che ancora funzionano, pochi però, qualcuno ancora funzionante. Quindi il processo che si dovrebbe pensare in una situazione di questo tipo è quello di avviare un processo di rigenerazione. Se io ho creato un impatto e non ho avuto l'accortezza nemmeno di averci guadagnato qualcosa, e anche questo è molto grave, è una responsabilità politica importantissima, ho il dovere di iniziare un processo di pianificazione e successivamente di rigenerazione urbana che mi restituisce alla città aree verdi, aree a parco, situazioni comunque dove io possa avviare nuove attività produttive, quindi parliamo di terziario, di nuove imprese, quindi un sistema che passa però da un preciso percorso di previa bonifica del territorio. Questa è la chiave della situazione di Piombino, deve essere inquadrata sotto questo profilo, cioè un ambiente che deve essere rigenerato attraverso un lungo e costante processo di bonifica e di rigenerazione urbana e un altro che deve essere implementato e costruito di nuovo. Dentro a questo contesto è evidente che la questione discarica, o mega discarica, ci si inquadra male, perché se questa è, come potrebbe essere, funzionale o a un processo produttivo, come lo sono state le precedenti, noi si parla della LI5, della 37, ci sono diciamo dei nomignoli, delle etichette che vengono date a degli ambiti precisi che hanno visto, vedono appunto essere interessati da discariche da ciclo produttivo dell'acciaio. Sono molto estese, ma insomma si parla di tantissimi anni di produzione e hanno creato questa situazione. Quindi il primo aspetto è capire quanto e quale potrà essere la produzione di una nuova siderurgia moderna lontana dalla città che tutti abbiamo l'interesse di consolidare, ma c'è da capire come e questo ce lo deve dire chiaramente il privato, che ha la funzione e le competenze e la volontà e l'ambizione di farlo, in un percorso comunque di confronto continuo e costante, paritetico con il territorio e quindi con l'Ente e nello stesso tempo capire quali possono essere gli spazi, se e quanti, per ospitare processi di bonifica, di scarto da bonifica o di scarto da produzione industriale, cioè questo tipo di conto non è stato fatto, cioè non si sa cosa produrrà Lucchini domani, non si sa le bonifiche, non c'è un progetto di bonifica ancora pronto, sappiamo che c'è semplicemente un privato che ha l'ambizione di sviluppare una mega discarica da due milioni e mezzo di metri cubi dove saranno ospitati sicuramente rifiuti speciali che vengono da fuori. Non solo, non solo, ma c'è accanto a questa mega discarica un impianto di trattamento rifiuti speciali e pericolosi. Non solo, avremo al porto un impianto che farà anche rottamazione navale e qui si chiude il cerchio. Quindi sostanzialmente in un ambito come Piombino che aveva già sofferto di una situazione così pesante sotto il profilo ambientale dovuto alla siderurgia, bene o male, ognuno tragga le proprie conclusioni, accanto a questo si accompagnano le discariche, il polo di trattamento dei rifiuti, anche pericolosi e quindi la rottamazione navale che produrrà rifiuto, è evidente che questo... il destino che si è scelto per Piombino sicuramente non è

la diversificazione industriale, o meglio, è la diversificazione industriale attraverso il processo di trattamento dei rifiuti, cioè uno dei più grandi poli di trattamento dei rifiuti d'Italia, questo è un disegno politico preciso ed è evidente, sotto gli occhi di tutti, il cerchio si è chiuso, le evidenze sono queste. Poi ognuno tragga le conclusioni che vuole, però questa è la realtà degli fatti. A questo aspetto bisogna opporci con tutti i mezzi e chiaramente la mozione presentata dalla collega è accoglibile, anche se la richiesta di Variante è sicuramente diciamo fuori tempo utile, perché i tempi non ritengo che ci possano essere, non c'è la volontà, ci sarà la volontà politica di sicuro ma... però questa traccia va lasciata perché ci dice una cosa molto chiara: noi bisogna tirare una riga e ripartire avendo diciamo la situazione ben chiara e sapendo cosa si vuole fare, cosa si vuole nei termini della rigenerazione urbana, che tipo di bonifiche vogliamo fare sul nostro territorio e poi sono i siti che devono... le aziende che si devono occupare delle bonifiche e i siti di accoglimento di questi rifiuti da bonifica e industriali. Ad oggi non c'è questo quadro, il quadro è estremamente nebuloso, volutamente nebuloso, perché a chiarirlo non è che ci vorrebbe diciamo un granché, quindi noi navigando in questa situazione non si può che prendere delle posizioni nette dicendo che in questo momento la discarica a Piombino non la vogliamo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Alla fine ha imparato i tempi. Pasquinelli prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Mozioni di questo tipo sono sempre utili perché trattando di argomento urbanistica ci danno la possibilità di parlare di una parola che in questi ultimi cinque anni è stata un po' concepita come un'eresia, cioè "programmazione", programmazione territoriale. Questo alla fine è il compito di una Pubblica Amministrazione, questo è il primo potere di una Pubblica Amministrazione, programmare lo sviluppo del territorio. Da qui non possiamo che farci alcune domande, per altro già accennate nella precedente discussione dal collega Riccardo Gelichi: che visione in questo questa maggioranza e questa Amministrazione da dello sviluppo di questo territorio? Da 150 anni la città di Piombino vive di siderurgia per poi in maniera forse tardiva, perché era opportuno rendersene conto forse nel '92, quindi la Lucchini da pubblica è diventata privata, che la produzione siderurgica a Piombino non è più in mano di livelli decisionali a noi vicini, ma è in balia delle esigenze di mercato, degli andamenti del mercato. Dal '92 a oggi i segnali che la globalizzazione molto impattante sul mercato della siderurgia, forse molto più che in altri settori, si stanno facendo sentire, lo dovevamo aver già capito, perché siamo passati dagli 8.000 addetti che la Lucchini ha avuto nell'apice della sua storia, ai 2.300 di adesso, della storia recente, il momento in cui poi la Lucchini è andata in amministrazione straordinaria. Numeri di tutto rispetto, perché 2.300 addetti con l'indotto si arriva ad una stima di circa 4.000 addetti per la siderurgia, ma erano segnali che questo territorio doveva incominciare a guardare altrove, a capire come riuscire a camminare sulle proprie gambe, a non essere più dipendente da qualsiasi tipo di monocultura, qualcuno lo doveva aver capito per tempo. Oggi è il momento di dare delle risposte, di programmare lo sviluppo del territorio, di capire di cosa vivranno i cittadini piombinesi da qui non ai prossimi cinque mesi, ma i primi cinquant'anni, una programmazione è fatta guardando lontano, non dalla bocca al naso, e non è facile, me ne rendo conto, però un'idea bisogna averla e bisogna anche capire che non tutto è percorribile contemporaneamente, certi tipi di sviluppo per loro natura contrastano con altri tipi di sviluppo. Io sento parlare continuamente di diversificazione da tutti, spesso da parte anche della maggioranza, ho sempre sentito dire

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

dobbiamo andare verso la diversificazione economica, verso un tipo di turismo sostenibile, allora qualcuno ci doveva spiegare come l'etichetta, anche ammesso e non concesso che solo di etichetta di tratti, di polo nazionale di smaltimento di rifiuti, come può questo coincidere con il tanto sbandierato sviluppo turistico, con lo sviluppo dell'agricoltura? Ecco, io invito chi ha tempo e voglia di farlo di andare a parlare con qualche imprenditore di qualche azienda agricola o anche banalmente con i rappresentanti delle associazioni di categoria, cosa pensano di questa idea di continuare a implementare le lavorazioni di rifiuti su questo territorio. E guardate che chi con sacrificio, perché il mestiere dell'agricoltore in questo momento è uno dei più complessi e difficili che esistano in Italia, perché sono strangolati dalla morsa della grande distribuzione, perché hanno sempre più oggettive difficoltà a ottenere ricavi dal proprio lavoro, domandatevi come questa idea di Piombino polo di smaltimento di rifiuti, cioè questa idea di travasare l'occupazione della siderurgia alla gestione e dello smaltimento dei rifiuti può impattare sui risultati delle loro aziende. Questo è un esempio, ma questo vale per l'agricoltura, per il turismo, l'economia, i vari settori, i vari comparti economici di un territorio non sono slegati l'uno dall'altro, o sono inquadrati in un'ottica più ampia in lungo periodo, o altrimenti alla fine le contraddizioni vengono fuori. Io negli ultimi cinque anni avrei avuto piacere di parlare di questo, di forme di turismo alternativo, magari anche di nicchia, stagionalizzato, di come aiutare l'agricoltura, di come trovare sostegno per la piccola e media impresa, per il commercio. Purtroppo le discussioni di questo Consiglio sono state spesso e volentieri incentrate su questioni che hanno a che fare direttamente o indirettamente con una gestione e lo smaltimento dei rifiuti, e non a caso, non a caso. C'è un motivo, ci sono delle responsabilità anche politiche su questa situazione e non si può non dire che questa deriva, questa esigenza nasce da un buco milionario fatto dalle casse di ASIU, 21 milioni di esposizione debitoria nei confronti delle banche ai quali vanno aggiunti i 30 milioni... scusate, i 10 milioni non accantonati per la gestione post mortem, quando guardate, questo è, l'abbiamo detto, lo ribadiamo perché è importante, non era discrezionale, è un adempimento di legge, la legge prevede che la TARI, TASI e TIA come si è chiamata nel corso degli anni sia una tariffa full recovery cost, quindi tutto ciò che guarda la gestione, l'igiene urbana doveva essere messo in tariffa, anche la svalutazione crediti, tutto ciò che riguarda il vasto mondo della gestione dell'igiene urbana. Questo ha fatto sì che siamo arrivati a un certo punto in cui la Toscana ha deciso di trasferire le competenze e il servizio agli ATO, a questi grandi ATO, apro e chiudo parentesi, insomma, cosa verso la quale noi non è un mistero siamo sempre stati contrari, però questo è, ne prendiamo atto e ci siamo ritrovati con la patata bollente in mano, con il cerino acceso. Cosa facciamo con questo debito? E guardate questo a caduta ha comportato ritardi su uno spettro di questioni molto più ampio, perché se siamo in ritardo anche sulle bonifiche si deve sempre a quel maledetto buco finanziario. Perché Città Futura ancora è lì che aspetta di essere bonificata? Perché vista la situazione di cassa debitoria, deficitaria di ASIU si è cercato di far fare allora bonifiche di Città Futura ad ASIU, azienda che si occupa di spazzamento e di raccolta, non di bonifiche, tant'è che insomma, dopo un po' ASIU si è arresa, il progetto è passato a Invitalia, siamo lì in attesa di sapere come e quando, nel frattempo progettazioni su progettazioni, quei 13 milioni e mezzo si sono erosi eh. Lo stesso vale per la tombatura della discarica di Poggio ai Venti. Anche lì insomma, chi la fa? La fa ASIU? Mah, forse non sono in grado, è un progetto del Comune? Non lo so. La diamo alla Port Authority, come se la Port Authority avesse in qualche modo competenza in materia di ingegneria ambientale. Alla fine la diamo a Invitalia, fatto sta che sono passati cinque anni, cinque anni, quei soldi solo lì che aspettano di essere spesi. Eppure sarebbero stati una bella boccata di ossigeno per questo territorio, sia da un punto di vista ambientale,

sicuramente, ma anche da un punto di vista del lavoro, qualcuno quelle opere le avrebbe fatte, questo stiamo dicendo. Non possiamo oggi compromettere il futuro di questo territorio semplicemente per evitare che i nodi arrivino al pettine e che le responsabilità politiche emergano. Ora è vero che purtroppo e non per colpa sicuramente di Carla, ma sono ormai... insomma, è un po' di tempo che ha presentato questa mozione, purtroppo riusciamo a discuterla solo oggi, però va dato atto che forse effettivamente mancano in questo momento i tempi tecnici, perché come tutti sappiamo questo Consiglio è arrivato a fine mandato e ora inizia il periodo di inattività in attesa delle elezioni. Detto questo, il valore politico però dell'ordine dal giorno rimane, quindi io credo che di questo, in questo momento bisogna parlare. No, di questo perché magari immagino che da parte di chi si opporrà a questo ordine del giorno sarà sicuramente la prima argomentazione che verrà tirata in ballo, sì, ma non ci sono le tempistiche. Molto probabilmente è anche vero, però questa non è una delibera, questa è una mozione, quindi ha valore di indirizzo e in quanto tale, insomma, io credo che vada sostenuta, vada votata perché sottintende qualcosa di molto più lungimirante del banale cambio di destinazione d'uso di un pezzo del nostro territorio. La domanda che si pone dietro questo Ordine del Giorno è cosa vogliamo fare di Piombino, quale sarà lo sviluppo economico del nostro territorio, da dove vogliamo ripartire, da dove si può... economia e lavoro. Se la risposta è quella di trasportare i posti di lavoro da un settore in crisi come la siderurgia verso un settore impattante dal punto di vista della salute e portatore di ostacoli nei confronti dello sviluppo di altri settori, ecco, secondo noi questo non è il modo più opportuno di guardare al futuro di Piombino. Per il momento non ho altro da aggiungere, poi mi riservo eventualmente di aggiungere qualche considerazione in dichiarazione di voto.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Allora, riprendo la discussione da dove hanno finito i colleghi che mi hanno preceduto, ossia dal fatto che non dobbiamo farci fuorviare dalla facile contestazione che proverrà sicuramente dalla maggioranza che amministra questo Comune, ossia un'operazione di questo genere dal punto di vista tecnico ormai non è più possibile, questo lo comprendiamo perfettamente, però il messaggio che dobbiamo lanciare va al di là del profilo squisitamente tecnico. Poi teniamo presente che questo tipo di messaggio produrrà effetti inevitabilmente anche sulla nuova Amministrazione, quindi noi abbiamo il compito di fissare, di stabilire quali sono le linee guida che vogliamo seguire in futuro. Le manifestazioni di intenti non sono mai inutili e noi abbiamo discusso non so quante centinaia di ore sul problema rifiuti, in questo Consiglio ma anche fuori. Perché di fronte alla crisi della fabbrica e di fronte alla tragedia sociale che ci sta riservando questa crisi, perché molte famiglie piombinesi, se mi passate l'espressione popolare, sono alla canna del gas, in questo contesto noi abbiamo visto il fallimento di tutte le altre strategie di rilancio di questo territorio, nei cito soltanto una, quella portuale, abbiamo un porto che ha i migliori fondali commercialmente parlando fra Genova e Napoli, però è lì fermo come una cattedrale nel deserto, il molo più pregiato dal punto di vista logistico e commerciale è occupato dai cassoni della Concordia, anche mi dicono che il peso di questi arnesi stiano cominciando a danneggiare il pavimento della banchina, pensate voi. Quindi in questo contesto, ho fatto solo l'esempio del porto per dire che non siamo messi bene come si usa dire, cosa abbiamo visto crescere? I centri di smaltimento dei rifiuti. Di CREO ne abbiamo parlato nell'ultimo Consiglio, di Wecologic ne abbiamo parlato altre volte, di RiMateria se

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

ne parla ad ogni Consiglio, però è inevitabile che l'immagine che possiamo ricevere di questa roba è che l'idea del polo dei rifiuti sia pervasiva del futuro di questa città. Allora, mi sembra più che legittimo chiedere un'inversione di tendenza, è per questo che è giusto approvare oggi questo Ordine del Giorno, Ordine del Giorno che tecnicamente sappiamo, l'ho già detto, poi ovviamente di perfetto non c'è nulla, io per esempio non sto a chiedere l'emendamento perché tanto so che è una possibilità remota quindi vi farei perdere tempo a tutti, lo dico tanto per capirsi, io avrei emendato, avrei chiesto di emendare la parte che dice "non escludendo la sua destinazione a verde pubblico al fine di aumentare la disponibilità di un'area fortemente occupata da attività industriali presenti e dismesse", io credo che lì il verde pubblico non si possa fare, perché per fare il verde pubblico lì ci sarebbe bisogno di bonificare per davvero, ma non semplicemente mettere a posto la superficie e sopra spinare e farci qualche attività industriale, la bonifica seria è quella che ci promettono da decenni e che non è mai stata fatta, ossia l'escavo di tutto il materiale inquinante accumulato lì per decenni. Allora, questa cosa qui la fa solo uno stato comunista, è chiaro? Uno stato che dice: non è il profitto che conta ma è il progetto che vogliamo fare, il progetto prevede la tutela dell'ambiente e della salute delle persone, si fa questo po' po' di investimento, perché per bonificare lì ci vuole un investimento che non lo so se mi riesce dire la cifra. Quindi con questa gente al Governo, come anche il Governo precedente sia chiaro, non è da aspettarsi una bonifica seria, per cui che lì ci possa essere fatto verde pubblico ne dubito. Credo invece che con una bonifica non totale come dovremmo e come dicevo, ma quanto meno accettabile, quella zona potrebbe essere destinata alla piccola e media impresa. Sicuramente non quello che sappiamo noi con il polo dei rifiuti. Ci vuole un atto di coraggio, invertiamo rotta, non si può pensare che la rinascita di Piombino davvero passi per tutta questa po' po' di industria – e ho finito Presidente – per tutta questa po' po' di industria dei rifiuti

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

(Fuori microfono)

Salutavo *(inc.)*

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Ah perfetto, l'ho salutato anch'io. Stai diventando un personaggio ormai famoso.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Preziosi è number one.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Ora contro tutto, vabbe', via, speriamo di no.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Lo so, ci conosciamo tutti da decenni dai, Ilvio. Insomma, concludo perché tanto prima degli scambi di battute fra me, il Presidente, il Preziosi, il succo di quello che volevo dire

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

l'avevo già detto, quindi voterò a favore, anticipo la mia dichiarazione, al limite poi integrerò.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

A meno che non mi stimolino, funziona sempre così, vero Callaioli?

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

(fuori microfono)

No, non ho capito.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Hai detto: anticipo la mia dichiarazione, a meno che non venga stimolato...

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Se mi stimolano allora intervengo, ovviamente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ormai sono un veggente. Grazie comunque Callaioli. Oggi è l'ultimo e sicché siamo tutti più distesi. Geri, prego.

Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico

Sì, ma non è l'ultimo Presidente, lei insiste, ma non è l'ultimo Consiglio insomma.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

L'ultimo *(inc.)*

Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico

L'ultimo con questa *(inc.)*. Allora, io devo confessare che mentre voi parlavate, ma premetto che sono polifunzionale quindi non era per mancanza di rispetto, mentre gli altri Consiglieri intervenivano io ho riguardato il video che ieri è andato in onda sulla RAI che riguarda Piombino. Che c'entra? Niente apparentemente, perché mi piacerebbe ogni tanto che in Consiglio Comunale i Consiglieri comunali parlassero anche delle cose fatte bene a Piombino, di quello che Piombino rappresenta e delle cose appunto che non vengono dal niente, perché se questo patrimonio è lì e oggi è spendibile per avere di nuovo una possibilità nel campo della diversificazione, per poter offrire a Piombino anche altre chance, questo è frutto di quei famosi 70 anni di Governo che in questi giorni si denigrano tanto, ma che forse qualche cosa di buono hanno seminato e allora si riconoscano i meriti e le azioni che invece si criticano, oppure insomma, come dire, non si metta solo il dito su quelli che sono gli aspetti che vogliamo guardare con la lente di ingrandimento. E i parchi, e le scelte, e la salvaguardia del territorio sono frutto dei Piani regolatori coordinati, sono patrimonio di questa maggioranza e noi questa roba qui la rivendichiamo tutta. Così come ad oggi abbiamo cercato di spiegare per credo quattro anni e mezzo di mandato, rivendichiamo le scelte che sono state fatte anche rispetto agli argomenti che sono trattati in questa mozione e che appunto hanno un loro senso se guardate nell'insieme, non lo hanno o sono oggettivamente criticabili se si punta il dito solo diciamo guardando la falange e non la luna. Quindi rispetto a questa mozione potrei iniziare dicendo: si esce dalla porta per rientrare dalla finestra e mi scuso davvero se inizio con una battuta su un argomento così serio, ma davvero non si può fare altro, perché è chiaro che rispetto al progetto RiMateria e al disegno di quell'area non suo complesso abbiamo delle letture

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

diverse, altrimenti non sarebbe un argomento così gettonato. Ma non si può continuare a produrre atti per ritrattare ogni volta un argomento già chiarito anche dai Giudici, non solo in queste aule. La destinazione della sottozona denominata LI53 è definita sulle carte e sui Piani urbanistici vigenti dal 2008, non ieri, non un anno fa, ma dal 2008. L'uso di quell'area è chiaramente indicato nei progetti industriali di RiMateria approvati nell'assemblea dei Sindaci ultima del 2016, i quali Sindaci hanno alzato tutti la mano, nessuno escluso, e per essere più chiara indico quello di Suvereto in particolar modo che ora queste cose critica. La Valutazione d'Impatto Ambientale è competenza della Regione, soprattutto ora ad iter già avviato da tempo. Il Comune di Piombino avrebbe potuto indicare una valutazione negativa e non lo fa oggi non perché mancano i tempi tecnici, ma se nel 2009 i Sindaci avessero espresso un giudizio diverso al progetto RiMateria? Se quanto definito nei Regolamenti urbanistici anche nei Piani precedenti non avesse indicato in quell'area quella destinazione d'uso? Io ricordo a tutti, come già detto più volte anche in altre occasioni, che in fase di elaborazione della Variante Aferpi questa Amministrazione ha stralciato ettari da quella zona lì senza che nessuno lo chiedesse, non c'era la gente in piazza in quel momento, ma questa Amministrazione l'ha fatto e rispetto alla Variante Aferpi, anche se poteva essere presa in considerazione anche una destinazione d'uso diversa o un ridimensionamento di quell'area, non c'è stata un'osservazione in merito da parte di Comitati, da parte di Cittadini o da parte di Consiglieri comunali, non c'è stata una osservazione in merito. Quello che si richiede è, passatemi il termine, pretestuoso perché è inapplicabile, non per motivi di tempo, per motivi oggettivi, dato che come ho già detto in questa fase il parere che viene richiesto ad un Comune per l'istruttoria di una VIA è un parere tecnico, non è un parere politico, cioè agli uffici urbanistici del Comune di Piombino la VIA, la Regione Toscana per l'istruttoria della VIA chiede se quell'area ha quella destinazione d'uso, non se al tempo in cui è stato fatto il Regolamento urbanistico eccetera quell'area voleva essere qualcos'altro, ad oggi leggendo le carte funziona così, la stessa cosa vale per qualunque altro tipo di istruttoria, è quell'area confacente con quello che viene richiesto? Sì, no, non è forse, ma, ci pensiamo. Quindi comprendo benissimo le motivazioni politiche che hanno spinto la Consigliera Bezzini a presentare per l'ennesima volta la trattazione di questo argomento, siamo tutti noi in campagna elettorale e lo dico davvero a voce bassa, questo però non aiuta i cittadini a capire e non aiuta a chiarire quelli che sono i veri argomenti all'Ordine del Giorno, perché di nuovo domani uscirà il titolone per dire che il PD va avanti a testa bassa senza ascoltare nessuno, ma voi stessi avete detto che le ragioni tecniche sono di fatto la risposta implicita a questa mozione e non emergeranno, per cui di nuovo noi saremo quelli che a testa bassa vanno contro il volere dei cittadini. Poi quando qualcuno forse siederà sui banchi, quelli, si accorgerà che una cosa è dirle le cose e una cosa è seguire gli atti di governo, che implicano un senso di responsabilità diversa della parola data ai cittadini solo per far credere che è possibile. Intanto il volume complessivo previsto per quell'area sarà eventualmente tale se e quando arriverà al riempimento finale, non è che da subito arriva la famosa piramide di Cheope che il Trinchini si diverte a pubblicare tutti i giorni. Intanto c'è da chiarire di nuovo se siamo tutti d'accordo che nella LI53 possiamo e dobbiamo gestire i rifiuti speciali derivati dalla lavorazione industriale e dall'attività del territorio, perché per ora questa roba la diciamo solo noi e poi noi questo è e continua a essere la ragione che dà un senso a questa scelta, non è un argomento secondario, è l'argomento, cioè vogliamo o no che la fabbrica riprenda a pieno regime e quindi ci sentiamo responsabili di dare a questo territorio una risposta su dove andranno i materiali di scarto della lavorazione, o pensiamo che questa fabbrica non riparta e quindi dobbiamo fare altro? Perché questo ai cittadini va detto, questo hanno il diritto di sapere e per ora gli unici che lo dicono siamo noi, il resto è

fantasia per alimentare le paure o per cavalcare le onde. Per noi, ripeto, la LI53 ha un senso, previo tutte le autorizzazioni del caso perché le cose vanno fatte in regola e perché è una risposta anche in vista appunto della ripresa ci auguriamo a pieno regime dell'attività industriale. Poi possiamo rileggere i percorsi passati e anche mettendoci un po' di fantasia, perché quest'oggi siamo andati forse anche un po' oltre nella rilettura delle scelte passate, però oggi noi ci pronunciamo su questa mozione e i contenuti sono quelli che ho detto quindi che non ci possono trovare favorevoli.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Massarri prego.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente. Poi riuoguarderò la registrazione, io fino penso al settimo-ottavo minuto della Geri le avrei sottoscritto anche le virgole, poi ora però sul finire mi ha toccato tra virgolette sul vivo. Ricorderete l'ultimo Consiglio Comunale dove Spirito Libero ha presentato un ordine del giorno che poi si è votato da solo, con l'astensione del PD e la contrarietà di tutti gli altri gruppi. A cosa mi riferisco? Proprio a questo argomento qua, un argomento sul quale a suo tempo ci sono state le crisi da cui è derivata poi l'uscita dalla maggioranza, l'avevamo riproposto a suo tempo e oggi... e questa era una parte in cui concordavo, ho vissuto con insofferenza, ma non tanto questa ultima mezz'ora che è passata, non tanto per noi, ma perché mi rendo conto che sono mesi, ci stiamo quasi parlando addosso, io penso che addirittura si potrebbe fare un copia e incolla degli ultimi Consigli di Dicembre, di Gennaio e di Febbraio e al momento delle dichiarazioni di voto, al di là di quello che fosse l'argomento, riprendersi le dichiarazioni di voto e metterle anziché nello streaming rimetterle pari pari incollate sul filmato, nessuno noterebbe la differenza, perché sono mesi che sento portare al Gelichi l'esempio di Peccioli e del fatto che le discariche hanno dappertutto... per l'amor di Dio, verissimo eh, ci mancherebbe, sono mesi che sento dire a Pasquinelli lo stesso discorso degli anni che sono passati e via dicendo, sono mesi che sento dire al Partito Democratico altre cose, ma in sostanza, e vengo all'Ordine del Giorno di oggi, noi avevamo, io citai non a caso l'epilogo dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 e la Costituzione che veniva approvava mentre c'erano le bombe dei francesi contro il Campidoglio e mi riferivo proprio a quella cosa lì, dissi, richiamandomi a un passaggio di un film, ripreso a sua volta dagli atti della Repubblica, dissi: ma che la facciamo a fare questa cosa? Indicherà al mondo l'Italia che noi avevamo in mente! E io così conclusi il mio intervento su quell'Ordine del Giorno, un Ordine del Giorno che sostanzialmente mi porta a essere contrario nei contenuti a questa cosa, perché c'è del vero in quello che ha appena finito di dire il segretario del Partito Democratico Bruna Geri, è vero, cioè qui si tenta, cioè tutte le volte, tutte le strade portano a Roma, tutti gli Ordini del Giorno portano al solito punto di arrivo per quanto riguarda quell'ambiente e noi non è che nel frattempo abbiamo mutato indirizzo, questo indirizzo e quell'idea lì ce l'avevamo in mente prima ancora che si parlasse di referendum, figuriamoci se l'abbiamo cambiata del frattempo! Anzi, eravamo favorevole anche a quello. Lo riepilogo in tre passaggi, non è che mi servono chissà quali panegirici per arrivarci, tre passaggi: uno, avevo chiesto di impegnare il Sindaco a mettere Azzi, RiMateria e il Comune intorno al tavolino e fare un accordo, perché sono mesi, mesi, mesi, mesi e mesi che si parla di prossimità, che si parla di volontà, che si parla delle necessità di RiMateria, si parla delle necessità di Jindal, si parla delle necessità di Piombino, intanto però nero su bianco a oggi non c'è nulla, e noi si chiedeva un impegno di Azzi, RiMateria eccetera in cui Azzi mandava a RiMateria quelle che erano appunto non

solo l'esistente ma anche quello che era il futuro. L'altro aspetto che si chiedeva quindi appunto era un discorso di ridimensionamento o rimodulazione, non perché è un termine talmente vasto che può indicare addirittura il doppio dei metri cubi che siano ora, ma siccome crediamo nel progetto, non avrebbe senso secondo noi dare un limite. E' come io dico, no no, mi devo comprare una 500, dice, quanti siete in famiglia? Sei. Sarà il caso che tu moduli l'esigenza dell'acquisto di un'auto in base alle esigenze che c'hai, o viceversa, è inutile comprarmi il Suv se sono da solo, a meno che non lo faccia per un discorso... questo per dire il senso dell'intervento. C'è inevitabilmente un discorso di assunzione, di doversi assumere la responsabilità, perché io sono mesi che anche questo lo vado ripetendo: o si dice chiaramente, si ha il coraggio di dire chiaramente noi siamo contro una ripartenza della siderurgica fosse anch'essa più pulita, fosse anch'essa... e quindi lo si dica chiaramente; oppure se si dice no, la siderurgia a Piombino deve proseguire, non è che poi si produce il Vicks Vaporub e se ne prende un pochino per uno e ci si spalma addosso. lo scusatemi ma... Ora dice non è ponderabile. Più o meno le stime, e io sapete che della siderurgia forse sono il più ignorante che c'è in quest'aula, si parla che in una produzione di un milione di tonnellate da parte del forno elettrico più o meno sono stimate in un 10% e quindi in 100 mila tonnellate la produzione di scorie, quelle che in qualche maniera andranno trattate, poi ci sarà una parte, io parlavo anche di commercializzazione o meno, però in sostanza mi preme dire questo, quindi non siete soli, forse addirittura c'era chi lo diceva da prima e con una visione un po' più di ampio respiro, fatto sta che i problemi ci sono, sono lì, abbiamo un problema della bonifica, è quella e solo quella per noi deve essere la finalità e il trattare, il parlare dell'area LI53. C'è un problema enorme, lo andiamo denunciando da mesi, la LI53 al di là di tutti i contenuti politici, di campagne elettorali, tutto quanto, è un problema enorme, reale e concreto e quel problema bisogna affrontarlo, trattarlo e possibilmente trovare una soluzione. Non domani, non fra tre mesi, non fra un anno, ieri. Quindi ovviamente con questo ho già detto quella che è la posizione del nostro gruppo consiliare nei confronti di quell'area. Purtroppo abbiamo perso a nostro modo di vedere sette, otto mesi per le cose che potevano essere fatte, anche le visite della Commissione che noi si erano chieste, purtroppo siamo riusciti a farne una soltanto, aspettavo di avere un confronto con questo famoso – almeno per conoscerli di persona – con questo famoso gruppo di lavoro e purtroppo non è andata neanche così. Quindi in sostanza che dire, è così, Presidente, le vengo incontro e mi limiterò all'alzata di mano, perfino se mi provoca non intervengo più, perché non ne posso più, promesso, anche se mi provocate non intervengo, perché non ce la faccio. Vorrei parlare anche di altro e quindi in sostanza concludo con... voglio lanciare un segnale di pacificazione, con l'astensione, penso che su questo argomento ci asterremo ma per dare un segnale di pacificazione su questo, tanto c'è già stato il voto contrario e si sa come andrà a finire. Grazie mille .

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ferrari, sono tutto orecchie.

Francesco Ferrari – Ferrari Sindaco-Forza Italia

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io purtroppo non credo che basti un voto di astensione per rasserenare gli animi di questo Consiglio o di questa città, magari bastasse questo. Però io provo a rasserenare gli animi invece dando ragione, in parte, alla Consigliera Geri, non in tutto, ma in parte, nell'intervento suo, perché è comprensibile come da parte del Partito Democratico vi sia un'avversità nei confronti di Ordini del Giorno come quello presentato a firma oggi del Presidente Carla Bezzini. È ovvio che abbiamo posizioni diverse come è legittimo che sia all'interno poi dello scambio di opinioni e di

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

discussioni all'interno di questo consesso, ovviamente immagino, credo, sono certo che ci sia poi alla base uno spirito di buona fede e di questo non ho mai dubitato, che porta poi ovviamente a una presa di posizione che a volte può essere simile, a volte può essere lontana, e forse con questo e il suo voto di astensione, abbiamo fatto un passo verso il rasserenamento degli animi. Tuttavia è anche vero che non basta dire sull'argomento RiMateria ci siamo già entrati tante volte, abbiamo già discusso tante volte per dire non merita un Ordine del Giorno di essere discusso, o prima ancora di essere presentato. Il Presidente Bezzini ha ritenuto di proporre questo Ordine del Giorno che bene o male ricalca nello scopo e nella finalità anche quello che aveva presentato e che è stato discusso allo scorso Consiglio Comunale, presentato per altro anche dal Movimento 5 Stelle in forma assai simile che riguardava l'inclusione di Colmata nella dizione di centro abitato di cui al Codice della strada, lo scopo era lo stesso, la strada però da percorrere era ed è una strada diversa. Quindi ritengo che questo Ordine del Giorno non sia una ripetizione dell'altro. Sull'altro c'era una questione sotto un profilo se vogliamo formale, si riteneva da parte di quelle forze politiche che avevano presentato i due ordini del giorno che fosse meritevole l'inclusione di Colmata nel centro abitato, circostanza che avrebbe poi di fatto impedito o quanto meno reso più difficoltoso lo sviluppo del progetto del raddoppio della discarica, qui invece vi è dietro questo Ordine del Giorno un contenuto di indirizzo politico, per cui si vuol impedire il raddoppio della discarica attraverso un atto politico e non un atto formale. Io credo che vi fossero anche i presupposti per l'accoglimento dell'altra mozione, quella intendo dire del centro abitato di Colmata, purtroppo non ero presente alla discussione ma poi mediaticamente ho dato il mio sostegno a quelle due forze politiche in ordine a quel tema, oggi do il mio sostegno personale e del gruppo che rappresento a questo atto politico, a questa richiesta politica. Non credo francamente che da parte del Presidente Bezzini vi sia una convinzione che il Partito Democratico potesse votare a favore, però è altrettanto vero che un membro di questo Consiglio deve portare avanti gli atti che reputa giusti a prescindere da quella che è la previsione dell'accoglimento o meno dell'atto stesso. Sull'intervento della Consigliera Geri dico che non è vero che le altre forze politiche mai si sono espresse sulla necessità di utilizzare gli spazi della discarica per accogliere i rifiuti della produzione dell'acciaio, noi anzi, dico, parlo per me, ma so per certo di poter parlare anche per tante altre forze di opposizione, perché ho sentito dai banchi dell'opposizione pronunciare questi concetti, siamo assolutamente convinti e lo eravamo sin da subito, che gli spazi della discarica, intendo dire quelli autorizzati e non quelli autorizzandi di 2 milioni e mezzo se non di più di metri cubi, dovessero essere utilizzati proprio per le attività di bonifica, cioè per raccogliere e ricevere il materiale, quella parte di materiale che deve arrivare attraverso le bonifiche e per accogliere e ricevere quel materiale che dovesse mai arrivare dalla produzione dell'acciaio e tutti ci auguriamo che a breve il progetto Jindal faccia un passo consistente in avanti per creare almeno un forno elettrico. È chiaro che a nostro modo di vedere quegli spazi di discarica, che secondo il nostro concetto dovevano e devono essere dedicati a questo, sono invece oggi occupati costantemente e quotidianamente attraverso un ingresso di rifiuti che vengono da fuori, il timore che alcune forze politiche di opposizione, compresa quella che rappresento, hanno, è proprio questo, che quegli spazi autorizzati di qui a quando la produzione dell'acciaio inizierà, saranno completati. E allora alla Consigliera Geri chiedo: ma i privati a cui avete scelto di far cedere il 60% delle quote di RiMateria, sanno questo? Sanno di dover ricevere il materiale proveniente dalle bonifiche? Sanno di dover ricevere il materiale derivante dall'eventuale futura produzione dell'acciaio? Perché se lo sanno, sanno anche che è possibile che quei materiali e quei prodotti verranno conferiti in discarica a un prezzo inferiore rispetto al prezzo che oggi il

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

rifiuto che viene da fuori viene pagato? Ecco che... perché poi tutto il ragionamento è un cerchio e vedete bene che tutto si ricollega, ecco, perché avevamo quelle grosse titubanze, quelle grosse titubanze a cedere il 60% delle quote azionarie di RiMateria, perché sapevamo poi che avremo dovuto lottare contro uno o due privati che acquistavano con un impegno economico al fine di fare profitto, non al fine di tutelare l'interesse del territorio, non con un occhio di riguardo nei confronti del territorio, non con un impegno giuridicamente sostenibile, scritto, di ricevere a prescindere dal prezzo pagato i rifiuti della produzione dell'acciaio e i rifiuti delle eventuali bonifiche, questo sì, questo sì. Ecco le perplessità, perché è facile dire: noi vogliamo far ripartire la produzione dell'acciaio, quindi gli spazi di discarica sono necessari per questo, ma il mercato funziona in maniera diversa, i tempi della produzione dell'acciaio saranno tempi necessariamente lunghi. E allora nel frattempo noi avremo colmato gli spazi autorizzati della discarica e ci troveremo poi eventualmente in futuro a dover rivedere addirittura un allargamento di quegli spazi. Io credo poi, e concludo, che ovviamente questa mozione, lo diceva il Presidente Gelichi, abbia un ostacolo di fattibilità legato alle tempistiche, che ora non so quando era stata presentata, beh, vedo più di un mese fa, oggi indubbiamente un percorso auspicato da questo Ordine del Giorno non sarebbe più realizzabile perché siamo ormai vicini a quel fra virgolette silenzio del Consiglio Comunale vista la vicinanza delle elezioni e della campagna elettorale, credo però che nei contenuti questo ordine del giorno sia assolutamente condivisibile. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora, come si dice, scaldate i motori. Prego.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Io ai Consigli Comunali come oggi così buonisti e tranquilli sono poco abituato, per cinque anni me ne avete dette di tutti i colori, ci avete detto, oggi questa faccenda di buonismo mi rimane un attimino perplesso. Va bene, vogliamoci bene! Da questo punto di vista... che devo dire? Io penso che questo sarà uno degli ultimi discorsi che faccio qua dentro, quindi, tra l'altro mi fa anche piacere smettere, poi ci saranno altri al posto mio e altre situazioni. Avevo preparato qualche cosa di scritto per rispondere a questa mozione, che poi dopo leggerò, ma i vari interventi mi portano anche a fare alcune riflessioni diverse. Qualche cosa di riflessione è che ormai sono mesi che si discute di questa cosa di RiMateria, dello sviluppo o non dello sviluppo di Piombino, dello sviluppo industriale, non dello sviluppo industriale, Jindal sì, Jindal no, lo farà, non lo farà, e il tentativo nostro è sempre stato quello che farvi capire che forse si dovrebbe fare e per lo sviluppo di Piombino la rindustrializzazione, lo sviluppo di un'industria siderurgica a minor impatto è l'unica possibilità secondo noi, o una delle poche possibilità per cui si può andare verso un'occupazione com'era un tempo e un riprendersi di questo tipo di società, e chi contrariamente ci diceva altro, e chi diceva, abbinava tutti i modi possibili per rimettere sempre in piedi una questione RiMateria discarica, la (*inc.*) con tutte le procedure possibili, a volte mi sorprendo di quante ce ne sono, o quanto l'intelligenza... l'intelligenza eh, qua dentro ha trovato i vari escamotage per provare a bloccare questo percorso che noi abbiamo provato a bloccare con no, con il referendum viceversa. Ma da un certo punto di vista io mi domando che come al solito qui ci viene contestato una parola chiave che la dice sempre Pasquinelli, me la sono segnata perché l'ho sentita tante volte e che mi piace: qualcuno ci deve spiegare. Eh cavolo, ma qualcheduno deve spiegare anche a voi, alla città e a noi, perché noi vi si è detto cosa volevamo fare, ma voi ce l'avete detto cosa volete fare? Voi ce l'avete spiegato dove pensate di recuperare i posti di lavoro? Voi ce

l'avete spiegato dove si fa il turismo, l'agriturismo, le attività alternative per lo sviluppo di questa città, con quali soldi, in quali posizioni e come? No. Voi ci avete sempre detto no, ma sempre mai dirci cosa volevate fare. È facile, molto semplice, perché io un progetto non l'ho sentito, io ho sentito solo che si dice si fa le seconde case a Franciana e si fa di nuovo turismo a (inc.) verde e basta, e quell'altro si fa, 2.200 persone occupate nell'industria, va bene, più l'indotto, come si occupano? Mi volete dire, facendo alberghi? 50 persone moltiplicato... quanti alberghi è? Prendete la cartina di Piombino e metteteci 50 alberghi, guarda te dove li infilate! E poi quand'è l'occupazione, quand'è? Perché poi è semplice contestare quando state a sedere lì, ma è diverso amministrare, di pancia alla gente gli si può raccontare tutto, anche persino della discarica, ma poi quando si passa ai fatti siamo ben diversi. Sai quando si passa ai fatti? Perché da quei banchi sia la Lega, da questi banchi, sia i 5 Stelle contestano la discarica ad uso del Piano industriale e poi a pagina 34 dell'accordo di programma vanno a firmare che una discarica ad uso industriale si deve fare. E allora? Contestate a noi che si è detto che si deve usare quella che c'è di prossimità? Ma dove andiamo? Perché poi le cose bisogna raccontarle vere ragazzi a questo punto qui, bisogna raccontarle vere, Eh! Io domando a Francesco Ferrari, ma se nella LI53 e torno a dire LI53 ci andassero solo i rifiuti industriali, lui l'accetta? Perché mi sembra avesse detto questo. Non si è fidato delle parole mie che ho detto sui giornali della LI53 da contratto fatto con i privati, c'è scritto che l'80% sono rifiuti di Jindal e il 20 no. Ma se io vi dico che c'è un momento per cui ci andranno solo i rifiuti industriali, lui l'accetta la discarica? E' d'accordo? Se è d'accordo gli leggo la concessione che è stata fatta dal Demanio a RiMateria, è un concessione: il bene dato in concessione dovrà essere – si parla della LI53 – il bene dato in concessione dovrà essere destinato esclusivamente per la gestione della discarica di materiali derivati da lavorazioni siderurgiche e in parte per viabilità, piazzali e bonifiche. Ogni diversa utilizzazione comporterà la risoluzione immediata dell'atto di concessione. Questo è un contratto all'agenzia del Demanio. Quindi è quello che noi stiamo dicendo da mesi, da mesi. Va bene? E andiamo dicendo questo, il cono rovescio e la sopraelevazione della ex discarica Lucchini è diversa, quella si serve a ripianare il buco del ASIU, quella cosa sì, ma la nuova discarica si può fare solo 2 milioni e mezzo per impianto siderurgico, se ci sarà, e quello che stiamo andando dicendo sempre, l'ho affermato sui giornali e mi avete detto che non è vero. Questo è. Ora potrei continuare perché non possiamo accettare, perché non possiamo accettare, e poi ci sarà il nuovo Consiglio, una variazione? Perché vuol dire mettere in discussione il Piano industriale oggi, il Piano industriale di Jindal. Signori, dire non si fa la discarica vuol dire non accettare il piano industriale di Jindal, bisogna andare in città e dirgli noi prossimo contro l'industria, non si può discutere.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora, siamo per dichiarazione di voto, Pasquinelli cinque minuti. Cosa vi avevo detto, scusate? Replica la Bezzini, sì sì, un attimo scusami. Cosa ti vi avevo detto, che questi argomenti ci accalorano, forza, andiamo!

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Allora, io avevo fatto la mia prima esposizione in modo molto moderato, molto contenuto e mi ero limitata ad affrontare la questione dal punto di vista delle incongruità urbanistiche, però poi la discussione che è emersa ovviamente ha stimolato tutta un'altra serie di contraddizioni. Intanto voglio fare chiarezza. So benissimo che i tempi del silenzio sono prossimi e so anche che io la mozione l'avevo presentata in tempi anche probabilmente utili, ma so anche che ho mantenuto intatta la presentazione della mozione per due motivi,

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

primo perché possiamo se ci fosse la volontà politica e potremmo ancora avviare un iter che potrebbe iniziare un percorso di Variazione urbanistica da portare avanti con la ripresa delle attività amministrative; due in questo dispositivo io chiedo anche un'altra cosa, chiedo che questo Consiglio Comunale si attivi presso la Regione per chiedere la sospensione di qualunque iter che sia stato avviato, la sospensione di qualunque autorizzazione da richiedere, quindi se il dispositivo viene letto con attenzione, se ne può rinvenire l'attualità anche a pochi giorni dalla chiusura dell'attività amministrativa. Poi rispondendo a quanto emerso, la prima domanda che voglio fare al vicesindaco Camberini: ma lei l'ha letto il progetto industriale di Jindal? Perché noi non l'abbiamo mai visto il progetto industriale di Jindal, Quindi rimane abbastanza difficile stabilire una connessione tra le previsioni per quanto riguarda la destinazione della zona di Ischia di Crociano, con tutti i progetti previsti da RiMateria, e il piano industriale di Jindal che nessuno conosce. Conosciamo l'accordo di programma, quello lo conosciamo, l'abbiamo letto l'ultimo, quello del 2018, e lì c'è scritto chiaramente, oltre tante altre libertà concesse all'imprenditore, c'è scritto anche che si può lui costruire una propria discarica ad uso personale all'interno dell'area industriale e siccome sappiamo questo, e siccome è stato anche detto che ai cittadini gli vanno le cose con chiarezza, allora ai cittadini gli va detto con chiarezza che non esiste nessuna correlazione tra la discarica, l'ampliamento della discarica e la produzione siderurgica, perché io ho letto due minuti fa un documento di (*inc.*) dove c'è scritto che il 95% degli esiti da produzione industriale sono tutti recuperabili come materie prime e seconde, sono tutte recuperabili come inerti e soltanto una piccolissima quantità di esito da produzione industriale non è più riciclabile e che quindi richiede un conferimento in discarica. Quindi mi dovete spiegare dov'è la correlazione tra 2 milioni e mezzo di metri cubi di volumi e il 5% scarso di esito da produzione siderurgica che, come è già stato detto tra l'altro, è ancora molto al di là da vedere, si ferma tutta l'attività di RiMateria in attesa che ci sia una costruzione di un forno elettrico e poi la ripresa dell'attività siderurgica. Poi l'80% diceva sempre l'Assessore, perché ora le cose dette sono tante, l'80% dell'esito della produzione va in discarica, il discorso è quello che ho fatto due minuti prima. Anche l'accusa di dire alle opposizioni: voi cosa proponete? Ma chi è che governa? Governano le opposizioni, in questi anni hanno governato le opposizioni, o avete governato voi? Dove le avete occupate 3.000 persone? 2.000 lavoratori dove li avete occupati? Quale diversificazione avete trovato? E venite a chiedere a noi opposizioni la responsabilità di una disoccupazione dilagante in questo territorio? Assumetevi le vostre responsabilità, assumetevi. Poi per quanto riguarda le cose dette dalla Presidente Geri. Nessuno parla di 70 anni di mal governo, no, io parlo degli ultimi 15 anni di mal governo, nessuno nega i pregi di una gestione precedente, è accertato che i piani coordinati erano stati una punta di diamante nelle esperienze amministrative non solo della Regione Toscana ma anche per l'Italia, peccato che i piani coordinati degli anni '70 li avete distrutti tutti a suon di varianti, una variante dopo l'altra li avete distrutti tutti, i Comuni della Val di Cornia oggi vanno ognuno per conto suo, è per questo che non sono in grado, non sono stati e non sono in grado di affrontare le sfide enormi che la crisi nazionale e mondiale ci ha messo di fronte. Campagna elettorale: non faccio campagna elettorale, io parlo di RiMateria dal 2006 e voi lo sapete bene.... dal 2016, scusatemi, quindi io non ne parlo in funzione della campagna elettorale, dal 2016 io pongo il problema di RiMateria. È venuto a noia a tutti, certo, prima di tutto è venuto a noi, alla città che non accetta di essere trasformata in un polo nazionale di rifiuti, perché voi avete trasformato questa città nel distretto nazionale dei rifiuti. Solo lavorazioni sporche...

Voce fuori microfono

(Inc.)

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

... state negando l’evidenza.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bezzini concluda.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

State negando l’evidenza. L’ultima considerazione che voglio fare, precisazione, quella zona non è F6 dal 2008, quella zona nel 2008 era F5, il che è diverso, e la Variante di destinazione era stata fatta proprio finalizzando la zona all’ampliamento necessario al fatto che si stava esaurendo la discarica e che oltre ai rifiuti solidi urbani andavano conferiti in quella discarica anche gli scarti della Lucchini.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Carla chiudi per favore.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

Quindi chiudo tornando a dire che questa classificazione F6 non ha nessuna coerenza urbanistica, che è stata indotta unicamente finalizzata alla costruzione di una discarica che servirà soltanto a fare profitto ai privati a danno della collettività, prima di tutto dell’ambiente, della salute delle persone e poi anche a danno dell’economia, perché come i fatti dimostrano da noi vengono solo...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bezzini finisca o le tolgo la parola.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

... ed esclusivamente lavorazioni sporche, perché non viene nessun altro qui da noi.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora, Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Dunque, riprenderò il mio intervento agganciandolo all’intervento dell’Assessore Camberini, anzi, dal “bravo Ilvio” dell’Assessore Camberini che purtroppo non è qui a sentirci in questo momento. Allora, l’Assessore citava la concessione del 2015 nella quale c’è effettivamente scritto che l’uso, l’agenzia del demanio, il contratto con l’agenzia del demanio vincola quell’uso, l’uso della LI53, all’accoglimento delle scorie trattate dalla siderurgia, agli scarti siderurgici, e l’Assessore si è preso anche il merito, no, non personalmente, come Giunta, questo l’abbiamo voluto noi. Signori colpo di teatro, l’Assessore non è Stanislao Moulinisky! Peccato che c’è una nuova concessione del 2016 che è stata modificata e quella parte lì è stata cambiata da scorie siderurgiche a usi previsti dal Regolamento urbanistico, cioè F6, qualsiasi tipo di rifiuto. Voi l’avete cambiata, voi! Prima era così, prima era possibile, successivamente l’avete cambiata apposta per consentire di utilizzare quelle aree per lo smaltimento di rifiuti speciali, vi cito anche il numero, la 2021... no, 1021 scusate, del 1 dicembre 2016, voi l’avete cambiata perché a quel tempo, tra parentesi, era proprietà di RiMateria, era interamente pubblica. Informatevi

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

su questo, è un atto pubblico, è consultabile. Quindi chiuso questo aspetto, è inopportuno anche continuare a dire sempre che la ripartenza della siderurgia è legata alla presenza di questa discarica. Numeri, parliamo di numeri, ammesso e non concesso che, non si sa come e non si sa quando, perché anche ci sono dei forti dubbi, o quanto meno l'azienda si deve ancora esprimere sulla realizzazione della prima acciaieria elettrica, mettiamo che faccia anche la seconda, siamo ottimisti, nel 2025 arriverà a produrre 2 milioni e mezzo di tonnellate, di questi 2 milioni e mezzo il 30% sono scorie e il resto è acciaio, 750 mila tonnellate, di queste 750 mila tonnellate di scarto l'80% è perfettamente riciclabile, il 20%, 150 mila tonnellate, è quello che deve andare a discarica, su 2 milioni e mezzo eh, materiale da bonifica. Ah, apro e chiedo parentesi, una tonnellata di scorie di acciaieria non è un metro cubo, ha un peso specifico maggiore rispetto all'acqua, quindi gli spazi aumenteranno ancora. Materiale da bonifica: quanto del materiale da bonifica derivante dalle demolizioni, dalla messa in sicurezza operativa è conferibile in una discarica per rifiuti speciali? Quanti di quelli sono rifiuti pericolosi, quindi comunque non potranno andare nella LI53 e neanche nel cono rovescio, che per altro secondo la vecchia AIA doveva avere un modulo per l'amianto e uno per i pericolosi stabili non reattivi, poi cambiato dalla proprietà stessa in speciali non pericolosi, perché evidentemente c'era più mercato a disposizione, quanti di quei materiali da bonifica finiranno in quella discarica.? Allora facciamola finita una volta per tutte di dire che questa discarica è fondamentale per il rilancio della siderurgia. Dove? Numeri, parliamo di numeri, il resto sono chiacchiere. Detto questo, scusatemi se mi sono accalorato, però d'altronde a intervento veemente è normale che scaturisca un reazione pari e opposta.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ve l'ho detto io di alzare...

Voce fuori microfono

In termini di legittima difesa

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

In termini di legittima difesa. Battute a parte.

Interventi sovrapposti

(Inc.)

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Non voglio fare l'avvocato... ma era evidentemente una battuta, su, stemperiamo gli animi.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Vai Pasquinelli, vai. Ti manca un minuto.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Vado a concludere Presidente. Torniamo all'oggetto della mozione di cui stiamo discutendo, che è un atto di indirizzo, al di là di tutte le motivazioni espresse per voi vere, per me false... ah, scusatemi, però questo, mi permetto anche di dirlo perché poi mi viene in mente, noi l'abbiamo detto spesso cosa vogliamo fare, noi l'abbiamo detto spesso, di

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

soluzioni ne abbiamo portate in questo Consiglio e alcune sono ancora all'Ordine del Giorno, probabilmente non verrà discussa, per esempio, tante mozioni che sono anche state approvate e poi finite in un cassetto, una di quelle era annettiamo Perelli Bassi alla palude all'Orti Bottagone, all'Oasi del WWF, il Consiglio me l'ha anche votata, io aspetto di sapere che fine ha fatto. Quella lì è un'area da valorizzare, perché è un possibile motore di sviluppo, una possibile attrattiva tra l'altro destagionalizzata per (*inc.*)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Pasquinelli!

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Noi avevamo detto area di Poggio (*inc.*) togliamo la concessione gratuita ad ARCI Caccia Federaccia e scaviamo quella necropoli, avevamo anche la lettera di approvazione dell'allora Presidente della Parchi (*inc.*), è stata restituita al mittente. Quindi facciamo finta anche di dire che non abbiamo portato proposte in questo Consiglio. Vado veramente a concludere dicendo che questa è una mozione, rimane un atto di indirizzo, quindi avrei piacere che si discutesse di ciò che si è inteso in questo Ordine del Giorno, cioè della volontà di dire non deve esistere a Piombino un polo di smaltimento rifiuti, la nuova economia del Comune di Piombino non dovrà essere quella, quindi il nostro voto sarà favorevole.

Voce fuori microfono

Bravo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Prego Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Dunque, partiamo con la verità, partiamo dalla verità, chi vuole bene alla fabbrica, la fabbrica vive una crisi dal 2010 circa, quindi sono quasi nove anni che è in crisi la fabbrica, in questo periodo si è spento l'altoforno, per motivi oggettivi in maniera consequenziale tutti gli atti successivi hanno fatto sì che si spengesse anche la fabbrica, proprio per una questione di omissione di verità. Questa e le precedenti amministrazioni, questa politica ha dato credito a persone come Khaled Al Gammaui, io me lo ricordo, insomma, qualcuno se l'è scordato ma c'era, nel panorama si presentò anche un certo Khaled, venne anche in questo Consiglio Comunale mi ricordo, voleva fare l'hotel per sceicchi qua nei dintorni, no? sembra una cosa... un romanzo, ma non è così, è la verità, successivamente poi ci fu tutta la fase Cevital, si affacciarono altre componenti, tra cui Duferco, Cash, quindi soggetti del mondo dell'acciaio che avevano delle proposte ma all'epoca furono rigettate tutte, gridando al complotto, chi ha un po' di memoria se lo ricorda, opportunità gettate al vento, si affacciò anche Jindal, rimandato al mittente anche lui e si avviò l'era Cevital, che ha sostanzialmente spento la fabbrica nella sua presenza nel mercato mondiale, ha perso i fornitori perché produceva pochissimo fino a fermarsi completamente, questa è la politica degli amici della fabbrica. Poi si sono accorti che... nel frattempo c'è stata la parentesi, a proposito di verità, della Concordia, qualcuno addirittura disse che si poteva smantellare a Piombino pur non avendo un bacino di smantellamento, le competenze per farlo e nemmeno un porto pronto, illusero tutti dicendo addirittura che si potevano utilizzare gli operai di Piombino non specializzati per smantellare la Concordia, sapendo benissimo che quelle operazioni si fanno in poli predeterminati, autorizzati dalla UE, accreditati, cosa che

a Piombino non esisteva, cioè non avevamo assolutamente niente che potesse far pensare a questa opportunità, però a Piombino si smantellava la Concordia. Per anni l'abbiamo creduto. A proposito di verità. Oggi si affaccia un imprenditore che ha delle caratteristiche robuste, non si capisce bene quali sono le sue aspirazioni, io ritengo che siano anche di natura logistica portuale, ma non le conosciamo, come non si conosce nei dettagli il progetto industriale, sappiamo però che ha presentato un progetto che è quello di potenziamento del treno rotaie che avrà purtroppo uno slittamento alla prossima consiliatura perché sembra che non ci siano i tempi, a questo punto ci si chiede se c'è un dialogo con l'unico imprenditore presente sul territorio e io ritengo che non ci sia e questo è molto grave – a proposito di verità – mentre non abbiamo nessuna preclusione sotto il profilo di tutte quelle economie che prevedono un impatto ambientale pesante per il territorio, alle discariche, alle pale eoliche e quant'altro. Quindi ritornando alla questione, e chiudo, del documentario: quello che di bello c'è a Piombino lo dobbiamo alla natura sostanzialmente, non è un qualcosa che ha aggiunto l'uomo in questo periodo, possiamo fare molto di più, questo sì, è evidente, possiamo conciliare una buona architettura al senso del gusto e il bello, ma bisogna abbattere una mentalità novecentesca che non ha più respiro e bisogna fermare tutte quelle persone che ancora producono pensiero basandosi su quel tipo di mentalità che non è più, che è l'antitesi della contemporaneità, queste persone debbono essere fermate, questa politica deve essere fermata e contrapporre a questo tipo di politica una politica che guardi al futuro, al bello, ai giovani, questo è l'obiettivo principale, grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Massarri.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Al di là delle battute, avevo detto che non avrei replicato, non mi ha provocato ma anzi, lo ringrazio perché mi ha suggerito. Lungi da me di dare l'idea, e me ne scuso, a cominciare dalla Presidente Bezzini ma anche con i cittadini, se poteva essere lette in coso... tutto volevo tranne che denigrare il lavoro o le prerogative degli altri gruppi politici, se avevo dato modo di dare una lettura al mio intervento in questo senso, me ne scuso, ma quanto più lontano dalle mie intenzioni, tutt'altro, è nelle prerogative democratiche, i sacrosanti diritti del Presidente, quindi non volevo né denigrare, né minimizzare, nient'altro. L'ultima cosa che mi era passata di mente, che la dicevo ora, io non mio intervento di prima al terzo punto me lo sono dimenticato poi perché stimolato dalle battute, il terzo punto era quello lì, noi non chiedevamo di stare da allora, o meglio, da ottobre fino a quando non riparte con le mani in mano ad aspettare che ripartisse l'industria e RiMateria ferma, avevamo chiesto, siccome il PD non ci era riuscito, e qui rispondo, il PD non c'era riuscito e noi l'avevamo nero su bianco, il PD non c'era riuscito, ci provassero loro a sbloccare parte di quei famosi 20 o 30 milioni e dare in questo modo un prestito ponte, nel senso di fatto conferendo quella roba lì attraverso i soldi e le bonifiche, permettere a RiMateria uno standby fino alla ripresa degli scarti del ciclo produttivo, tutto qua, grazie. Riconfermo l'astensione di prima.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Geri prego.

Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

Allora, visto che siamo come dite tutti all'ultimo Consiglio, mi permetto di dare un consiglio al futuro Assessore Gelichi: si deve riappropriare del dono della sintesi, perché gli Assessori poi hanno solo dieci minuti, vero? Quindi bisogna che la storia la registri in qualche altro modo. Detto questo, mi scuso con Massari, quando parlo di maggioranza continuo a pensare che ci sia ancora Spirito Libero, visto che per quattro anni siamo stati seduti sugli stessi banchi e abbiamo condiviso delle scelte, quindi non era per avere il testimone, l'unico testimone delle deposizioni che ho presentato. Su Colmata, permettetemi, le mozioni erano discutibili nella forma, l'altra volta abbiamo provato a dirlo perché come già dimostrato le competenze non sono urbanistiche ma della Polizia Municipale e in base a norme e parametri specifici avremmo potuto sì modificare, emendare il documento, ma abbiamo votato contro a quel testo così scritto perché di fatto nessuno di noi può pensare di decidere come sia inquadrata un'area dal punto di vista abitativo, appunto. E anche in questo caso naturalmente sul giornale il PD è apparso come quello che ha negato ai cittadini il riconoscimento di un centro abitato e voi invece sapete benissimo che non è una scelta politica, ma tecnica, almeno questo ci sia permesso di dirlo. Su RiMateria, rispondo a Ferrari, perché i privati lo sanno a tal punto che sul contratto è indicato appunto quello che l'Assessore meglio di me, il Vice Sindaco spiegava, cioè è scritto nero su bianco che l'80% delle provenienze devono essere del territorio e la LI53 partirà forse tra due anni con rifiuti speciali, sì, perché industriali potevano significare anche pericolosi, quello che ha letto l'Assessore, ma quella che è stata modificata è una tutela aggiuntiva, perché quella modifica a cui faceva riferimento Pasquinelli si definisce meglio la tipologia e quindi non si scrive la provenienza perché quella resta all'80% di cui sopra, ma si scrive chiaramente che si parla solo di rifiuti speciali e non industriali dove sarebbe stato leggibile anche barra pericolosi e questa è una cosa che è stata tolta in maniera definitiva nei documenti. Nel frattempo c'è la ex acciaieria da bonificare, il cono rovescio da riempire e mettere a norma, e questo lo sapete, ci siamo andati insieme sulla discarica e sappiamo che quello per motivi anche temporali probabilmente sarà riempito non solo con il materiale ripreso dalla ex Lucchini per appunto, come dire, la messa a norma per gli strati, ma anche probabilmente con arrivi da fuori, ma nel frattempo ci sono gli scarti delle bonifiche di cui tutti sembrano diciamo non avere più conoscenza e informazione e non sono come diceva Massari "vicks vaporub", cioè sono volumi e quindi si ha un'idea – concludo – perché Bezzini faceva un riferimento particolare a quanto riportato nel testo della mozione, cioè al fatto che si chiede alla Regione di stoppare un iter semplicemente perché noi a maggio votiamo. Si ha un'idea di come funzionano le istituzioni? La Regione è un Eete che è in essere e ha diciamo il diritto di procedere, anzi ha il dovere di procedere nella ratifica degli atti in carica fino al 2020, ma poiché a Piombino ci sono le elezioni amministrative e forse si ha un po' l'odore che qualcosa cambi, allora si chiede di stoppare tutto, di fermare i lavori. Allora siccome dopo le Europee quasi sicuramente cascherà il Governo Lega-5 Stelle, noi da oggi chiediamo che siano fermati tutti i disegni di legge in atto, visto che abbiamo anche oggi dimostrato che non ce n'è uno a modo, cioè, siamo veramente alla fantasia al potere, e credo che di questo almeno in questo ultimo Consiglio potevamo evitare di parlare. Dopodiché mi fa piacere che da 70 anni siamo scalati a 15, perché insomma almeno abbiamo un po' più di arco temporale da difendere, però anche qui potremmo contestare punto per punto e ritorno al punto di partenza dell'inizio del mio intervento prima, ritorno a quel video, a quel video che richiamavo all'inizio, e ritorno ai numeri che dimostrano che questa città nonostante la crisi sia stata in grado di tenere botta, come si dice, di tenere anche nel tessuto sociale e sia stata preparata per guardare al futuro e questa roba non si fa in mezzo minuto, si fa in anni di buon governo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Chiuda.

Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico

Ho finito. Certo che ci sono molte cose ancora da fare, le faremo nei prossimi cinque anni se i cittadini non si faranno abbagliare dalle promesse vane.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Io apprezzo anche la veemenza dell'agone politico, io spesso non mi sottraggo mai anche da confronti connotati da una certa veemenza e passione, però, e qui si viene al nodo centrale che è stato coinvolto in questa discussione, rivendere la solita narrazione che la discarica serve a far ripartire la fabbrica, non è credibile, ed è inutile lamentarsene, lamentarsi di questa discussione da parte vostra, perché siete sempre voi che chiamate in ballo questo argomento, siete voi che oggi l'avete riportato in discussione. Vi difendete... no, la Bezzini ha fatto un Ordine del Giorno e voi avete risposto ritirando in ballo che se non si fa tutto quel bel lavoro vuol dire che non siamo per far ripartire la fabbrica. Questa cosa è irrazionale, è ingiustificata, è incredibile, cioè non ha niente che regge in questa narrazione, ve ne rendete conto che qui siamo davanti a uno che dopo quattro anni di presa di giro di Rebrab e di Cevital è arrivato, ha comprato, anche qui io c'ho sempre da capire com'è che Rebrab ha comprato a 5 milioni e questi hanno comprato a 90, nel mezzo gli 85 milioni di differenza nel mezzo da cosa vengono fuori? Non ne parlo ora perché non c'è il tempo, ma a tempo debito mi piacerà parlarne. Questo arriva, promette per buona pace di qualcuno, evidentemente, di tenere a lavoro 2.000 persone quando quattro anni fa presentava un piano industriale da 700 posti e io credevo di più a quello che non a questo, dopo le promesse, dopo le promesse si vedono già i primi risultati, perché stanno facendo di tutto per mandare a casa la gente, hanno detto chiaro e tondo che ci saranno dei tagli e che 2.000 persone non si tengono, fanno di tutto per farla scappare e di questo ho testimonianza personale perché faccio un lavoro che mi consente di saperlo, ok? Fanno fare la doccia ghiaccia alla gente, l'unica cosa che vengono a proporre è l'acciaio al piombo, cioè stiamo tornando alla rivoluzione industriale, ma quello che è essenziale per capire se fanno sul serio, non si vede, perché mica dico che voglio vedere il forno elettrico domani l'altro, non sono scemo, ok? mi basterebbe però che mi mettessero sul tavolo un progetto vero, io non l'ho ancora visto e voi in Consiglio Comunale non ce l'avete fatto vedere. Dove si va a fare questo forno elettrico, me lo sapete spiegare? Qui non c'è ancora qualcuno che mi abbia detto dove si fa questo forno elettrico e poi lo vorrei capire veramente da chi me lo dice, perché se si fa da qualche parte il forno elettrico, in quel posto Dio santo si sarà pulito? Si sarà preparato lo spazio per farlo il forno elettrico? Ma dove? Dove si fa? Sulle aree da bonificare? Sull'inquinamento? Sul padule? Su quel che c'è da dismettere? Allora questa cosa che si fa ripartire la fabbrica, per ora, e dico per ora perché io mi illudo ancora che riparta perché qui ci vivo e vorrei continuare a viverci, perché gli voglio bene a questa città, allora, per ora non se ne vede traccia. Allora, prima di dire che la discarica serve a qualcosa che non c'è, cerchiamo di farcelo essere questo qualcosa, perché è di questo che bisogna discutere. Poi chi governerà in futuro non so cosa farà, però anche questo mantra del "vorrei vedere voi a governare" non funziona, ci siete voi, se ci vengo io lo so cosa fare. Assessore, è

depositato in Comune, c'è un programma, io l'ho depositato, nel mio programma c'è scritto e mi sembra di averlo detto anche in varie occasioni che io cosa fare lo so, non ho tempo di farlo, il Presidente e il Sindaco mi stanno già guardando perché la faccio troppo lunga, però cosa fare io l'ho sempre detto, siete al Governo voi e dovete risponderne voi dell'azione, non io.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, avete parlato tutti, vi siete accaldati. Favorevoli? Un'Altra Piombino e Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Spirito Libero. Contrari? Partito Democratico.

Il Consiglio non APPROVA

PUNTO N. 23 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VALERIO PIETRINI (PARTITO DEMOCRATICO) E FABRIZIO CALLAIOLI (PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA) PER METTERE IN ATTO TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI AFFINCHÉ LE ASSEMBLEE DI PIOMBINO DEGLI STUDENTI POSSANO ESSERE SVOLTE AL CINEMA TEATRO METROPOLITAN SENZA CHE GLI STUDENTI DEBBANO SOPPORTARNE I COSTI.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli ci sono dei bambini lì, cosa facciamo, li facciamo parlare?

Voce fuori microfono

Bambini non...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Dei ragazzi, possono essere tutti miei figli, dei ragazzi, io direi di fare la... loro, siamo d'accordo? Bene, volete che votiamo l'inversione dell'Ordine del giorno oppure possiamo andare avanti così? No, nessuno mi dice di votare, allora la legge lei Callaioli? C'è anche Pietrini, chi è il primo firmatario? Allora do la parola a Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Ringrazio i Colleghi che si sono dimostrati concordi nel discutere subito questa mozione perché, vista anche la presenza di tanti giovani, è una mozione che riguarda la loro assemblea d'istituto. Se però devo aspettare l'Assessore, qualcuno che...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Vada.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Allora, illustro. Gli studenti del liceo hanno un problema, non hanno un luogo adeguato a un corretto svolgimento delle loro assemblee di istituto. Ci ricordiamo tutti quando abbiamo fatto la scuola, le assemblee sono di due tipi, le assemblee di istituto, le assemblee di

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

istituto dovrebbero prevedere la partecipazione degli alunni di tutte le sezioni, di tutte le classi, dalla prima alla quinta, allora il problema qual è? Ci vuole un luogo che li possa accogliere tutti e che sia adeguato anche a una discussione, perché luoghi ampi in Piombino ce ne sarebbero anche, penso al Palatenda, lì c'entra tutto il liceo e anche qualcos'altro, il problema è che la sonorità – mi è capitato anche a me di verificarlo in altre occasioni – la sonorità non è adeguata, cioè non si riesce a sentire quello che parla al microfono. Loro hanno provato vari luoghi, il migliore è il Metropolitan. Ovviamente per permettersi l'assemblea al Metropolitan devono affrontare dei costi che per gli studenti sono inevitabilmente proibitivi. Allora per fare questo ci sarebbe inevitabilmente bisogno della collaborazione del Comune, non tanto a livello organizzativo, quanto a livello economico, non devo stare a spiegare perché, penso che sia facile da capire, solo per l'affitto c'è un esborso di diverse centinaia di euro. Allora, il senso di questa mozione è questo, mozione di cui devo emendare il precetto – chiedo ai funzionali di registrare l'auto emendamento – perché nel dispositivo abbiamo tralasciato di precisare “le assemblee del liceo di Piombino”, per cui vorrei chiedere alle funzionarie di scrivere nel dispositivo della mozione, dopo la parola assemblee, all'inizio del secondo rigo, di inserire le parole “del liceo di Piombino”, liceo Giosuè Carducci, giusto? Ecco allora mettiamolo, “del liceo Giosuè Carducci di Piombino”, perché inevitabilmente bisogna segnalare anche che eventuali altri spazi o altre scuole non hanno per fortuna questo problema, ma il liceo sì, per cui è giusto che sia indicato chi ha bisogno e chi sarà destinatario di questo contributo da parte del Comune. Quindi leggo il precetto corretto che è “il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di mettere in atto tutte le risorse disponibili affinché le assemblee del liceo di Piombino Giosuè Carducci possano essere svolte al cinema teatro Metropolitan senza che gli studenti debbano sopportarne i costi, così da consentirne lo svolgimento nel migliore dei modi”. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Presidente Callaioli. Pietrini prego.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Chiederei un attimo di stop di circa cinque, massimo-massimo dieci minuti per riuscire a trovare una... perché sono sorte delle... non complicazioni, insomma, mi servirebbe di spiegare meglio qual è la finalità e di cercare di capire quali sono i gap che non potrebbero permettere all'unanimità di votare questa mozione, quindi chiedo cinque minuti di stop e ci troviamo lì in sala di Angelo e cerchiamo di fare una quadra e torniamo velocemente, grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora metto in votazione: si chiede cinque minuti, siete tutti d'accordo? Siete d'accordo tutti. Sospendo per pochi minuti.

(sospensione dei lavori)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora, ci siamo? Prendete posto per favore, si ricomincia. Si fa l'appello, silenzio per favore, silenzio.

Voce fuori microfono

Siamo 18.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Rifaccio l'appello.

(viene effettuato l'appello nominale)

Ne risulterebbero 15.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Valerio prenotati per favore, vedo che si è presentato anche Massarri, ma la presenti te? Va bene, allora do la parola a Massarri. È pronto Massarri? Prego.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente. È venuto fuori appunto anche da parte... sollecitato e ringrazio soprattutto gli studenti del Liceo per aver sollevato questa questione, ma poi nel dialogo che si è protratto anche più del dovuto, però è stato molto interessante, e avrei pensato appunto di riformulare, in sostanza di chiedere sia la cancellazione dell'auto emendamento del Callaioli e di ripresentare un nuovo dispositivo a questo in un'ottica che sia, che non riguardi, per quanto il problema sia da loro sollevato e riguardi principalmente il Liceo, però ci sembrava, visto che si chiede all'Amministrazione di intervenire, ci sembrava giusto rivolgerlo alla totalità degli istituti superiori piombinesi.

L'altro aspetto poi essendoci un problema ma di carattere tecnico-amministrativo appunto si rende necessario questo emendamento che vado a leggerlo. Allora, in sostanza si chiede di sostituire "il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di prevedere un contributo per lo svolgimento delle assemblee senza che gli studenti debbano sopportarne i costi e rivedere contestualmente – o contemporaneamente, poco cambia – il Regolamento di cessione del teatro Metropolitan affinché si possa prevedere ab origine appunto uno scomputo del canone annuo a favore degli studenti stessi in capo al concessionario".

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Bene, avete...

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Lo devo rileggere o posso...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Io vorrei sapere da Callaioli e da Pietrini se questo emendamento viene accettato.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

(Fuori microfono)

Sì.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Pietrini, è accettato?

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

(Fuori microfono)

Sì.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Quindi lo facciamo scrivere, lo facciamo circolare.

Voce fuori microfono

(Inc.) il Consigliere Massarri *(inc.)* scriviamo al Cinema Metropolitan.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Sì certo, sì sì, certo, senza che gli studenti...

Voce fuori microfono

(Inc.)

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

No no, certo, sì era sottinteso, ma... bene.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Quindi andiamo a consegnare, esatto.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(Fuori microfono)

Ve lo riscrivo meglio.

Interventi sovrapposti

(Inc.)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora scusate, mentre si fa quello però, chi è che presenta di voi il documento emendato? Ma perché lui? E' il vostro. Ma il documento emendato l'avete accettato.

Interventi sovrapposti

(Inc.)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Si va solo alla discussione, no, facevo perché sono le sei di già, i ragazzi sono tre ore che sono... Allora, cominciamo intanto la discussione, tanto voi siete d'accordo, qualcuno si prenoti. Pasquinelli la parola a lei, prego Presidente Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, ho poco da dire, in realtà semplicemente per dare il tempo di trascrivere l'emendamento perché il testo della mozione è già stato compiutamente illustrato da chi mi ha preceduto. Due minuti semplicemente per dire che concordiamo con lo spirito della mozione, questa per questi ragazzi è una fase importante perché in questo periodo della loro vita si forma il senso civico, la capacità di discutere, di confrontarsi e io credo che il pubblico, quindi anche il Comune, debba dare a loro tutti i mezzi a disposizione affinché questa capacità di discutere, di confrontarsi venga coltivata. Quindi non credo che sia un grande sforzo da parte del Comune trovare le risorse, tra l'altro tra le pieghe del bilancio, insomma, si trovano senza fare grandi sforzi, per dargli la possibilità di affrontare le loro assemblee d'istituto nella fra virgolette comodità di avere un luogo accogliente con una

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

buona acustica, con delle buone sedute, perché no, e con una capienza tale da poter consentirvi la discussione ambia anche per un numero di 600/700 persone, insomma, quello che occorre, quello che richiede. Quindi per non togliere poi tempo successivamente, già preannuncio il voto favorevole delle mio gruppo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie Pasquinelli. Bene, ora adesso la parola al Presidente Ferrari, prego.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Sì, grazie Presidente. Io volevo riconoscere merito alle forze politiche che hanno presentato questa mozione, due forze politiche che l'hanno firmata congiuntamente, in modo particolare però un merito va ad ai ragazzi che evidentemente questa mozione l'hanno sollecitata e con questo piccolo passo si avvicinano un po' anche a un ruolo politico ed è giusto che poi la politica faccia parte di voi, perché chi non si occupa di politica poi alla fine subisce la politica. Credo anche importante che ci sia una partecipazione anche del mondo studentesco a quelle assemblee di istituto, a quei dibattiti a volte anche accesi a cui ho partecipato pure io, ormai qualche lustro fa, e credo che quella sia una bella palestra che voi dovrete vivere intensamente, ma senza mai perdere il senso di quelle discussioni e il senso di quelle discussioni non può che essere quella della sintesi, quella della discussione costruttiva, quella dell'unirsi all'interno di una comunità, cosa che purtroppo spesso la politica non riesce a fare, quindi voi partite con il piede giusto magari e poi questo senso di comunità, questo senso di appartenenza, questo dialogo costruttivo fra qualche anno sarà forse da voi portato anche nell'ambito politico, grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Presidente Massarri, prego.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Anch'io per ringraziare innanzitutto anche entrambe le forze che hanno accettato l'emendamento e anche la qualità della discussione stessa alla quale facevo riferimento prima nell'intervento. Ringrazio anch'io i ragazzi, anche perché stamattina si parlava di lancette messe indietro, personalmente mi avete tirato le lancette indietro di trent'anni, perché io credo di essere stato il più giovane presidente di istituto mai visto, perché ero in prima superiore e io ero già delegato d'istituto e presidente poi d'istituto. Oggi eccomi qui, non so se ho fatto bene o se ho fatto male, non so se augurarvelo o meno, ma comunque al da lì delle battute è proprio esattamente quello che ha detto Ferrari, è a questa età che comincia a muoverci la passione, soprattutto è bellissimo nella propria città trasformare la propria passione con le proprie visioni della città che si vorrebbe, andare a trasferire anche all'interno della propria vita, perché poi io dico politica si fa anche quando siamo al bar semplicemente parlando con una persona con la quale si prende il caffè, volendo, quindi vi ringrazio di aver sollevato il problema e al tempo stesso vorrei formulare un auspicio, sia all'Assessore Di Giorgi, approfitto della presenza perché è qui, ma anche al futuro Assessore. Io vorrei anche che venissero incentivati, o comunque si cercasse di favorire il più possibile lo svolgimento della vita associativa tra i quali appunto i momenti importanti delle assemblee di istituto, anche all'interno degli istituti, cioè io questo lo difendevo esattamente trent'anni, fa il giorno dell'assemblea di istituto l'istituto è degli studenti, perché hanno il sacrosanto diritto di esercitare tutte le loro prerogative democratiche, quindi non è una gentile concessione del mondo degli adulti affinché... poi certo, siamo

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

stati studenti tutti, siamo stati quindicenni tutti, sedicenni tutti e non è che si può pretendere che sia effettivamente una giornata intera di dibattito politico come è giusto che sia a questo di consesso, però nemmeno per contro si può vietare e si pretende che magari siano lì senza sbavature dimenticandosi appunto spesso e volentieri che 15, 16, 17 anni in prima persona l'abbiamo avuti anche noi, cioè, ecco, cerchiamo di ricordarselo sempre da dove veniamo, che non si deve trasformare in indulgenza, ma neanche per contro in proibizione di tutto. C'è una bella palestra al liceo, mi piacerebbe vedervele fare a voi anche lì dentro, anche per un discorso ancor più simbolico rispetto alle comodità ovviamente di altri luoghi, grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Massarri. Pietrini, lei? Prego.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Grazie, io semplicemente voglio ringraziare Massarri per l'emendamento e poi volevo ringraziare voi che avete, come hanno detto un po' tutti, sollevato il problema. Noi per caso l'abbiamo raccolta, io e Callaioli, ma perché eravamo presenti alla manifestazione tra l'altro importante e da parte mia pure sentita anche a livello nazionale che stavate mettendo in piedi per quello che riguardava bocchiamo il Governo e tutto ciò che c'era stato, quindi mi faceva rammentarla perché è da lì che è nata poi tutta la questione che poi dal tema nazionale ha traslato sui problemi locali e abbiamo raccolto... e è nata fondamentalmente così, quindi ringrazio anche tutto il mio partito e le altre forze di opposizione che hanno comunque... racconto questa cosa e siamo in qualche modo... siamo riusciti a trovare una quadra che credo che agli studenti vada più che bene, mi sento di dire così, a spanne. Quindi vi ringrazio.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Callaioli? Prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Vabbe', non mi sembra il caso di impegnare oltre né i colleghi, né chi ci sta ascoltando. Ringrazio le altre forze politiche per aver lavorato per trovare una quadra e quindi un accordo su questa mozione che immagino a questo punto verrà votata all'unanimità, credo che sia un bel segnale non solo per la città, ma soprattutto per gli studenti, grazie a tutti.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Do adesso la parola all'Assessore.

Margherita Di Giorgi – Assessore Istruzione

Buonasera a tutti, buonasera ragazzi per essere qui questa sera e noi come Giunta naturalmente condividiamo in pieno la richiesta che è stata fatta, ma purtroppo con, appunto è stato anche detto, il nostro Regolamento attuale non prevede questa possibilità, quindi noi ci attiveremo affinché l'attuale Regolamento venga rivisitato e quindi ci impegneremo perché questa richiesta dei nostri studenti appunto sia poi realizzata. Anch'io vorrei evidenziare l'importanza diciamo della presenza dei ragazzi qui stasera, perché essa denota la sensibilità che hanno avuto nel sollecitare appunto noi amministratori locali per risvegliare appunto questo senso della partecipazione attiva da parte loro. Questo è importante ragazzi, come è stato detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto, è importante perché deve essere una lezione anche per noi, oltre che per voi,

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

perché deve dare un segnale importante che è il seguente: essere attivi ed essere presenti sempre tutti i giorni, dovete far sì che siano nei nostri confronti appunto guardiate a noi con uno sguardo anche critico, non polemico, critico, proprio per far sì che le cose in città siano gestite meglio. Se voi non aveste avuto questa sensibilità e non aveste posto questa questione, noi francamente probabilmente non ci sarebbe posti nemmeno il problema. Quindi grazie e continuate ad essere una spina del fianco di chi amministra la città e di chi amministra la cosa pubblica, così questo vi aiuterà a crescere anche come cittadini attivi. Grazie di nuovo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Assessore, benissimo, a questo punto volete fare la dichiarazione di voto? Se la volete fare vi prenotate. No? Si passa direttamente alla votazione. Favorevoli? Partito Democratico, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle e Partito di Rifondazione Comunista. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio APPROVA.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie di essere stati qui tutto questo tempo, avete avuto molta pazienza, grazie.

PUNTO N. 13 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO FERRARI (FERRARI SINDACO-FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO FIDEIUSSIONE FINWORLD.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Ferrari le do la parola, ci sarebbe la sua interrogazione, mi hanno detto che la vuole ritirare?

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Signor Presidente era una interrogazione sulla fideiussione Finworld, la posso ritirare.

RITIRATA

PUNTO N. 14 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA) SU SOSPENSIONE DEL DECRETO-LEGGE 4 OTTOBRE 2018 N.113 PER QUANTO RIGUARDA LE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, IMMIGRAZIONE E SICUREZZA PUBBLICA.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Va bene, perfetto, passiamo a questo punto alla numero 15 Mozione presentata...

Voce fuori microfono

No, la 14.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

La 14? Ah perché si era fatta l'inversione, sì. Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Fabrizio Callaioli su sospensione del Decreto–Legge 4 Ottobre 2018 N.113 per quanto riguarda le disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale, immigrazione e sicurezza, do subito la parola al Presidente Callaioli se lui gentilmente... ecco, perfetto, la parola a lei.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Il Presidente del Consiglio ha già letto l'intitolazione dell'ordine del giorno e da lì consentitemi di fare il giurista, da lì si trova la prima traccia negativa di questa fonte di diritto, perché un decreto legge, quindi un strumento deputato ad assolvere a esigenze di necessità e urgenza che viene a disciplinare una fila di problematiche anche troppo diverse tra loro, come sicurezza pubblica, gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, immigrazione, protezione internazionale è qualcosa di ontologicamente sbagliato. Un decreto legge in quanto misura normativa volta a disciplinare situazioni di grande e grave urgenza non può affrontare una fila di problematiche di questo genere. Noi siamo un Paese in cui la decretazione di urgenza è usata ormai da decenni purtroppo, da vari e tanti governi, non solo quello attuale, ma anche dai governi della prima Repubblica, sia chiaro che io primo ricordo con molta nostalgia rispetto alla seconda e forse questa terza Repubblica, non so come la dobbiamo chiamare questa, se siamo nella terza, nella quarta, sinceramente ho perso il conto. Però questo tipo di normazione d'urgenza serve solo a fare, a consentire al Governo di fare quello che gli pare, è quello che trasforma un Paese democratico in una dittatura della maggioranza, perché con il decreto legge questo si fa. Ebbene, questo decreto legge affronta materie che dovrebbero essere disciplinate tanto per cominciare da una legge organica sul diritto d'asilo, cosa che in Italia manca. Io che ho fatto anche un po' di volontariato nei decenni passati, occupandomi proprio di questi argomenti, ho detto mille volte in altri contesti che un Paese moderno e democratico, o almeno un paese che ha l'ambizione di essere tale, dovrebbe darsi una legge organica sul diritto d'asilo. Non c'è verso! Non ci si è ancora pensato e adesso in assenza di una legge di questo genere ci ritroviamo questo bel pastrocchio. Provo a elencare facendo un grande sforzo di sintesi delle criticità del Decreto legge 113 del 2018, ormai convertito in Legge 133 del 2018, che dovrà inevitabilmente comportare l'emendamento del mio dispositivo, ma questo lo farò alla fine dell'illustrazione. Ho detto con grande sintesi devo ricordare che questo decreto riserva esclusivamente ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati i progetti di integrazione che sono previsti dal cosiddetto sistema SPRAR, mentre i richiedenti asilo si troveranno ad essere accolti in centri ad essi dedicati. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che si favorisce un sistema di accoglienza straordinaria in centri troppo grandi, confusionari, e quindi in pratica che tende a smantellare il sistema di accoglienza dello SPRAR, cioè il Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e rifugiati. Questa è una cosa grave perché creerà confusione, creerà problematiche di vario genere e andrà in senso contrario a tutto quello che invece sui territori si è visto fino adesso, perché fino ad ora, ne abbiamo parlato anche la settimana scorsa parlando di Mimmo Lucano, il sistema SPRAR

aveva dato modo di verificare la possibilità di positiva applicazione di questi progetti. Rischiamo che i ragazzi che poi vanno a compiere il diciottesimo anno di età finiscano per la strada, perché solo i minori godono di certe protezioni. Con questo decreto legge si perdono tutte le garanzie e le tutele che erano riservate ai minori e a 18 anni cosa succede? Non si sa. Soprattutto un sistema che prevedeva la contribuzione nazionale adesso provocherebbe un carico eccessivo di oneri economici per i Comuni. Ci sono ancora poi altre conseguenze, perché c'è una serie di abbattimenti di tutte le garanzie individuali, perché vengano cancellate le misure di protezione dei richiedenti asilo, aumentando i casi di detenzione dei richiedenti asilo, ma detenzione non perché puniti perché rei di qualche cosa, semplicemente perché non si sa dove metterli. Un'altra cosa sbagliata di questo decreto: viene abrogato l'istituto della protezione per motivi umanitari. In pratica c'è una serie infinita di persone immigrate che si ritrovano senza uno status giuridico e questa è una cosa grave. È una cosa grave perché si creano problemi, si toglie ai Sindaci la possibilità di assegnare la residenza, di scrivere all'anagrafe una buona parte di richiedenti asilo e una buona parte di immigrati che pure hanno il permesso di soggiorno. Se uno ha il permesso di soggiorno bisogna che il Sindaco possa iscrivere all'anagrafe quella persona. Allora, togliere tutti questi strumenti alle Amministrazioni, eliminare una fila di possibilità di rilascio del permesso di soggiorno significa... però scusate ragazzi, siamo anche rimasti in pochi, tutto questo bisbiglio di fondo... cioè un minimo di aiuto nella discussione aiuterebbe, via, perdonatemi la polemica, comunque riprendo..... dicevo, eliminare tutta questa serie di possibilità di riconoscimenti dei permessi di soggiorno, con tutto quello che ho già elencato sia chiaro, prima che mi interrompessi, significa alla fin fine creare le premesse per aggravare i problemi. Perché quando io trasformo un soggetto da personaggio inquadrato in una determinata serie di collocazioni giuridiche, dal permesso di soggiorno, al rifugiato, a comunque al soggetto che comunque può essere inserito nell'anagrafe, quindi può essere controllato, può essere qualificato, può essere raggiunto, può essere oggetto di comunicazione, di interazione da parte delle pubbliche amministrazioni, quando io smonto tutto questo apparato, credo clandestini, creo soggetti non riconosciuti con cui si ha difficoltà a relazionarsi, che quindi rischiano di rientrare in un circuito di clandestinità e malavita. Io in molti casi con questo decreto legge finisco per avere effetti di riconsegna dell'immigrato alla delinquenza organizzata, perché quando uno oltre...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Concluda.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Concludo – ... a non avere mezzi di sostentamento diventa anche invisibile e perseguibile in maniera immotivata, è chiaro che consegno mano d'opera, consegno manovalanza alla malavita organizzata. Stringo perché veramente sarebbero tanti gli argomenti per commentare questo Decreto, però visto che purtroppo è già stato convertito in legge, con la legge 133 del 2018, io mi autoemendo e riformulo il dispositivo di questa mozione, per cui: il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a chiedere al Ministro dell'Interno, al Governo e al Parlamento di impegnarsi per rivedere i contenuti... vado troppo veloce? Ah, poi ve lo prendete dalla... quindi posso leggere speditamente, poi prenderete dal... benissimo... di impegnarsi per rivedere i contenuti della legge 138 del 132 scusatemi, della legge 132 del 2018 di conversione del decreto legge 133 ... scusatemi del decreto legge 113 del 2018, ho fatto confusione con i numeri, e ad aprire un confronto con le città italiane al fine di valutare le ricadute concrete di tale decreto legge

sugli impatti in termini economici e sociali e sulla sicurezza dei territori. Mi rivolgo alle funzionarie: se è necessario rileggo senza interruzioni il dispositivo. Non ce n'è bisogno? Vi ringrazio per l'attenzione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Va bene, grazie. Allora non so chi vuole di voi Assessori intervenire, Margherita? Prego.

Margherita Di Giorgi – Assessore Politiche Sociali

In merito a questo Ordine del Giorno non possiamo che essere d'accordo sul fatto ad esempio che questa legge sia una legge disumana, che mette sulla strada, come diceva poc'anzi il Consigliere Callaioli, che mette sulla strada e allo sbando decine di migliaia di persone che così diventano appunto facile preda dello sfruttamento brutale della criminalità organizzata, aumentando in tal modo l'insicurezza e mettendo in seria difficoltà i Sindaci di tutta Italia. Siamo d'accordo sul fatto che essa alimenta discriminazioni, razzismo, tensioni sociali e ostilità nei confronti degli immigrati e dei richiedenti asilo e che vada difeso il sistema SPRAR. Noi siamo altresì fermamente convinti del fatto che si debbano difendere i diritti umani di tutti gli esseri umani, che l'Italia sia una Repubblica Democratica, uno stato di diritto, un Paese civile, che il razzismo invece sia un crimine contro l'umanità. Siamo convinti del fatto che salvare la vita umana sia un dovere morale, che perseguire persone innocenti significhi violare la Costituzione italiana. Devo dire ad onore del vero che una prima lettura, da una prima lettura della legge io personalmente mi sono fatta l'idea che essa, più che alla sicurezza reale delle persone, miri alla sicurezza percepita dalle persone, che essa non dia assolutamente maggiore sicurezza ai cittadini. Penso che ci sia una grande enfaticizzazione sulla questione degli immigrati, che certi diritti universali siano messi in pericolo e penso che ci siano, come ho già detto, anche dei passaggi incostituzionali. Detto ciò, noi riteniamo che purtroppo attraverso i media nazionali vengano fatti passare errati e infondati luoghi comuni sulle immigrazioni nel nostro Paese, ma voglio citarne solo alcuni di questi luoghi comuni. Viene fatto passare ad esempio il messaggio che sia meglio aiutarli a casa loro. La verità purtroppo in questi casi è che per molte persone quella casa è stata distrutta, rasa al suolo, bruciata da guerre e quelle guerre sono state spesso generate da scelte militari prese dall'Europa, vedi ad esempio la Libia, o dagli USA, vedi l'Iraq, che a loro volta hanno provocato altre tragedie e destabilizzato altre realtà come il vicino Oriente e il Nord Africa. Viene fatto passare il luogo comune che afferma che gli immigrati ci stanno invadendo: ebbene, in Italia... se l'argomento non interessa forse si può anche concludere, non lo so... viene fatto passare il luogo comune che afferma che gli immigrati ci stanno invadendo. Ebbene, in Italia ci sono 5 milioni di stranieri residenti su poco più di 60 milioni di abitanti. Sommando altri tipi di immigrazione, 400 mila non residenti e circa 400 mila irregolari, si arriva intorno ai 6 milioni su 60 milioni. In Toscana ci sono poco più di 400 mila stranieri su 3,7 milioni di abitanti. È evidente che sia in Italia che in Toscana pertanto non esiste nessuna invasione, questi sono i numeri che rappresentano la situazione che durerà nel tempo e che dovremmo inevitabilmente affrontare e vivere. Un altro luogo comune: viene detto che siamo il Paese con più immigrati, ebbene, nel rapporto tra numero di migranti e popolazione complessiva siamo dietro alla Svizzera, all'Austria, all'Irlanda, alla Germania, alla Spagna, alla Svezia, alla Francia e alla Grecia. L'Italia è molto al di sotto della media europea mentre è in effetti il secondo Paese di quest'area dopo la Germania per le richieste d'asilo con un trend in crescita. È però evidente come questa sia una diretta conseguenza dalle norme europee che obbligano a formulare la richiesta di asilo nel Paese di primo arrivo. Altro luogo comune: viene anche colpevolizzato il lavoratore

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

immigrato perché si dice ci ruba il lavoro. Dal 2008 al 2016 la presenza di lavoratori stranieri è passata da 1,7 milioni a 2,4 milioni, vale a dire più 41%, essi restano però occupati prevalentemente in lavori di media e bassa qualifica, con una concentrazione in alcuni settori, come collaboratori domestici, badanti e venditori ambulanti, sono attualmente circa 900 mila le badanti in Italia, per il 90% straniere, sono dall'Europa dell'Est, Filippine, dell'America Latina e anche italiane. Questi lavoratori rispondo e accudiscono una popolazione di anziani che le statistiche ci dicono in aumento e che senza apparenti pregiudizi affidiamo spesso a badanti rumene, ucraine, giordane, moldave. Il lavoro degli immigrati è quindi quasi sempre complementare e non concorrenziale, tutte posizioni che se sparissero improvvisamente gli immigrati resterebbero vuote con gravi conseguenze per il nostro PIL per la nostra società. Altro luogo comune: si dice che le risorse sono insufficienti e che ci costano tanto. I costi complessivi dell'immigrazione tra welfare e settori della sicurezza sono inferiori al 2% della spesa pubblica, ma gli immigrati più che fornitori di welfare sono soprattutto contribuenti. Nel 2015 i loro contributi previdenziali hanno raggiunto quota 11,5 miliardi e si può calcolare che essi equivalgono a 640 mila pensioni italiane, con il particolare che i pensionati stranieri sono solo 100 mila, mentre i pensionati totali oltre 16 milioni. Inoltre è opportuno a mio avviso ricordare che il gettito IRPEF complessivo, compreso oltre le tassazioni versate dagli immigrati, è pari a 7 miliardi o più di 7 miliardi. Infine, un altro luogo comune da sfatare, ma ce ne sarebbero naturalmente ancora altri, è quello che vuol far passare il messaggio che gli immigrati violentano le nostre donne. Il Ministro Salvini lo ha ripetuto più volte anche in televisione, ma a questo proposito sento il bisogno di dire che purtroppo la violenza contro le donne è trasversale a tutti i ceti sociali, provenienze etniche e religiose, essa non ha colore né nazione e spesso è commessa da familiari. Negli ultimi 10 anni le donne uccise in Italia sono state 1.740, di cui 1.251 sono state uccise da uomini con cui esse avevano un rapporto familiare o affettivo. Politiche palesemente ostili all'immigrazione non solo non impediscono al nostro avviso la violenza contro le donne, ma non fanno altro che aumentare il razzismo, l'intolleranza, i fenomeni di violenza verso chi è più debole e diverso. Però, guarda caso, spesso purtroppo dimentichiamo che sono proprio i nostri uomini bianchi a intraprendere miserabili viaggi nelle terre degli immigrati per sfruttare le loro bambine e i loro bambini con il fiorentino turismo sessuale e sono spesso i nostri uomini a violentare le loro donne che per disperazione si vendono sulla strada. Questi dunque solo alcuni dei luoghi comuni perché, ripeto, ce ne sarebbero altri, luoghi comuni che si fanno passare attraverso i mass-media al fine anche di condizionare e fuorviare gli italiani sulla questione immigrati, disseminando in tal modo odio rancore e divisione. Come ha ribadito il Presidente della Repubblica nel suo discorso a fine anno, un Paese non può essere governato disseminando odio e divisione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Concluda.

Margherita Di Giorgi – Assessore Politiche Sociali

Un Paese non può crescere se dimentica la sua civiltà e la sua tradizione, non basta dunque alimentare il rancore verso gli immigrati e coltivare la vendetta sociale per risolvere i problemi. In questo modo dei problemi vengono solo accantonati per ripresentarsi con virulenza. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Do la parola subito a De Bonis, prego.

Enzo De Bonis – Consigliere Partito Democratico

Grazie Presidente. C'è un vento impetuoso che viene dal passato, che sta attraversando la nostra Nazione, l'Italia, il vento che ci porta dietro il decreto sicurezza di Salvini che è diventato legge, ma che ci porta dietro anche il decreto Pillon, che ci porta dietro i provvedimenti sulla legittima difesa recentemente approvati, che ci porta dietro le questioni legate a Mimmo Lucano e alla critica del modo di gestione da lui portato avanti delle questioni migratorie, c'è un vento che vuole farci tornare indietro, è un vento che pur tra diciamo con materie differenti ci dice risolvete i problemi da soli, ci dice alzate muri, ci dice chiudete le frontiere, come se un grande muro potesse impedire ai grandi problemi sovranazionali di arrivare, come se un grande muro potesse impedire al futuro di arrivare, al tempo di scorrere. Questo è il messaggio che ci viene lanciato da una maggioranza di Centro destra che non ha neppure un'idea della storia, neppure un'idea dei problemi e della qualità dei problemi. Il decreto sicurezza non lo avversiamo tanto da un punto di vista ideologico, lo avversiamo perché è un decreto inadeguato, è un decreto scorretto, è una legge che ha enormi deficienze di ragionevolezza interne e questa cosa è stata accettata non soltanto dal centro sinistra e dalla sinistra, è stata accettata anche per esempio dai 5 Stelle in diverse città italiane, che hanno evidenziato nonostante siano parte della maggioranza governativa, che hanno evidenziato le enormi deficienze di questa norma. È una norma contraddittoria, è una norma che da una parte chiede sicurezza, da una parte dice agli immigrati dovete avere le qualità per essere considerati, per essere accettati, dovete avere la dimestichezza con la lingua italiana, e dall'altra parte impedisce agli enti locali, elimina sostanzialmente l'assistenza localizzata, territoriale, diffusa, con la quale si fornivano questo tipo di servizi. L'indebolimento dello SPRAR, del sistema di protezione dei richiedenti asilo e diciamo dei rifugiati è un indebolimento formidabile rispetto a questa politica ed è un indebolimento che produce gli effetti che vuole questo decreto combattere, quindi è un decreto dell'insicurezza, che la sicurezza che porta insicurezza, e più portando insicurezza, più portando questo tipo di insicurezza può fare forza sull'affermazione di una sicurezza fittizia e finta. L'indebolimento del sistema di protezione è un indebolimento sciagurato, perché non comprende che soltanto un'intelligente integrazione è la risposta ai problemi migratori, come la risposta è anche una grande politica europea e una grande politica rivolta ai Paesi che hanno... ai Paesi che portano... che hanno popolazioni che sono costrette a migrare, solo delle grandi politiche internazionali e un'intelligente politica di integrazione locale può affrontare questo problema e non risolverlo, perché è certamente un problema, è certamente un problema, e tutti noi dobbiamo cercare di affrontarlo e lo dobbiamo affrontare sempre avendo come riferimento la sicurezza dei nostri territori, la protezione delle nostre persone, ma indebolire la protezione degli immigrati non significa aumentare la protezione delle nostre cittadine, non è così. Noi dobbiamo garantire sicurezza e protezione a tutti, anche alle persone che rischiano di morire in mare, perché sono persone umane e noi siamo dalla parte delle persone umane. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo fa riferimento all'uomo e non fa riferimento ai civili cittadini, a coloro che hanno una determinata personalità giuridica, fa riferimento agli uomini e noi gli uomini vogliamo difendere. Quindi noi siamo diciamo favorevoli e richiediamo non una, come dire, una non ottemperanza alle norme che non potremmo richiedere, chiediamo che diciamo il Sindaco, le nostre amministrazioni facciano presente al Parlamento, come diceva prima il Presidente Callaioli, facciano presente a tutte le autorità, facciano presente questo, che questa norma è contraddittoria, è irragionevole, è ingiusta, è una norma che sotto alcuni profili viola perfino il dettato costituzionale e noi che

veniamo da una storia e noi che veniamo da una strada che può essere fatta anche di errori e di problemi, veniamo però da una storia, crediamo che tutte le persone abbiano diritto ad avere difesa la propria vita e non vogliamo un Paese che abbandona le persone chiudendo i porti, le abbandona in mare e le fa morire, noi non saremo mai da questa parte.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie De Bonis. Do la parola a Massarri.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente. Cerco di andare il più veloce possibile, alla fine c'è anche un emendamento che ho già presentato al Presidente Callaioli in merito a questo, ma voglio andare brevemente nelle cose perché mi assommo semplicemente a quello che avete detto. Io tra i vari modi, ormai l'avete imparato fra virgolette a conoscere, tra i vari miei modi di esprimermi c'è anche questo, attraverso le cravatte e questa di oggi, anche questa non è una cravatta casuale questa cravatta arcobaleno, sia per la mozione di cui abbiamo parlato stamattina, sia questa che discutiamo adesso, ma perché sono d'accordissimo con quello che ha appena finito di dire De Bonis, cioè è innegabile come tutto faccia parte di un pacchetto di ritorno al Medioevo per cui per un verso o per un altro quella è la strada e bisogna ovviamente... chiunque coltiva in sé una coscienza democratica autentica, profonda, non può fare a meno che non tener conto di certe storture. E guardate, ha fatto un passaggio Callaioli che condivido appieno, ma soprattutto lo voglio sottolineare perché addirittura lo vivo ancora in modo più grave di lui, nel passaggio che ha detto è roba che fa veramente tremare i polsi, si usa una decretazione d'urgenza per piegare le istituzioni democratiche a un'ideologia, in questo caso un'ideologia che come stamattina Callaioli non ha temuto di assumersi le responsabilità, io stesso oggi pomeriggio non ho... è un'ideologia neofascista, perché è bene le cose chiamarle con il loro nome, e quando io appunto vedo negati i diritti della persona, quando vedo addirittura chi spara al vicino da oggi è un eroe, uno che invece fa di tutto, arriva addirittura con un gesto disperato come quello di dirottare una nave pur di non essere riportato nel lager dal quale proveniva, viene considerato un pirata, c'è qualcosa che non va! L'ho detto stamattina: fermiamolo questo treno, è un treno impazzito dal quale l'unica cosa che ci resta da fare prima dello schianto è perlomeno intanto chiamarsi fuori e vedere di salvarci la pelle, in secondo luogo stigmatizzare il pazzo che lo sta guidando. Cioè io se vedo un pirata della strada che comincia... la prima cosa che deve fare è la messa in sicurezza della popolazione e qui più o meno, cioè quando io vedo queste cose, le forze autenticamente democratiche, qui si va oltre la politica in senso spicciolo, non importa se ti chiami Callaioli, sei di Rifondazione piuttosto che De Bonis che sei del PD o Massarri di Spirito Libero, qui c'è un discorso di fondo di dire: ma si possono veramente piegare le istituzioni con un decreto che è un modo muscolare, dittatoriale, tipico di sistemi che non ci appartengono, e anzi che ci aborriscono, piegarli alle esigenze del capitano? Permettetemi una battuta, l'ho vista ieri, mi ha fatto scompisciare dalle risate, l'incontro tra Salvini e Xi Jinping, il presidente cinese che gli dice "capitano lei è un glande", mi ha fatto scompisciare da ridere e mi è piaciuto ricordarla qui. Al di là di quello, vado in conclusione, allora, l'emendamento che Spirito Libero propone, per andare oltre, ovviamente non cambiamo niente di tutto quello che c'è fino al dispositivo, oggi mi è toccato questo ruolo tra virgolette emendatore, ma me lo sono ritagliato volentieri, vogliamo aggiungere due cose come gruppo, un punto 2 in cui chiediamo non solo questo, ma chiediamo espressamente alla Regione Toscana nella persona del governatore Enrico Rossi di ricorrere alla Consulta

contro la legge di conversione del decreto Salvini anche a nome e per conto del Comune di Piombino. Noi chiediamo appunto, facciamo questa richiesta espressa al Sindaco, quindi di chiedergli questa cosa che lui ha annunciato alla stampa di farla anche per nostro nome e conto. Un altro ulteriore punto, come facevo stamattina sul decreto Pillon, a trasmettere copia del presente Ordine del Giorno, una volta eventualmente approvato, alla stessa Regione, nonché al Presidente della Repubblica. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Massarri. Scusi Callaioli, lei ha preso visione, accetta l'emendamento?

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

(Fuori microfono)

Sì, ho preso visione, sì, accetto.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Bene, e allora se lo può passare alla segreteria... Pasquinelli a lei la parola. Vuole prenderne visione prima di intervenire? Le do la parola, Pasquinelli prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Discussione interessante come ogni qualvolta in questo Consiglio si affrontano temi che hanno una natura ideologica, come quello di oggi. Però insomma, come mai sono abituato a fare, mi piace sempre affrontare le tematiche con la massima razionalità, perlomeno per quanto posso essere capace. Prima sentivo l'assessore Di Giorgi parlare di luoghi comuni, però io ne ho sentiti tanti anche nella sua esposizione di luoghi comuni. Primo luogo comune: aiutiamoli a casa loro non si può dire perché sono persone che scappano dalla guerra. Queste sono persone che noi non sappiamo da che parte del mondo provengano, perché non hanno documenti, non è che si presentano con la carta d'identità eh! E quanto meno un minimo di percezione su chi arriva e che intenzioni ha nel nostro territorio dovremmo trovare il modo di averlo, altrimenti si alimenta quel sentimento di cui parlavamo, non solo per quello eh, poi vengo anche sul punto più avanti, si alimenta anche quel sentimento di cui parlavamo, per cui c'è questa percezione di insicurezza. Intanto perché accade questo? E questo ce lo dobbiamo dire eh, in maniera chiara, perché? Questo tipo di azione si ottimizza mettendo risorse, soldoni. Un motivo per cui in maniera corretta il decreto Salvini chiede di aumentare il periodo di fermo all'interno di centri da 90 a 180 giorni, non è perché c'è un fondo di sadismo da parte di chi ha voluto fare questo provvedimento, è perché il nostro Ministero degli Interni, le nostre Forze di polizia non sono in grado di fare le indagini per vedere di riuscire a capire, a volte ci riescono a volte no, la reale provenienza del richiedente asilo e stabilire se ha effettivamente diritto a essere considerato richiedente asilo o meno. Con questo la soluzione non è aumentare il periodo da 90 a 180 giorni, perché semplicemente insomma, per la nostra Costituzione chi non è colpevole di qualche cosa, poi oltretutto ce lo dice anche l'Europa, questo non solo la Costituzione italiana, non può essere ritenuto libero di circolare sul nostro territorio. La soluzione è mettere risorse, potenziare gli strumenti anche di indagine a disposizione delle nostre Forze dell'Ordine che invece vengono sempre depotenziate, ma questa è una cosa che va avanti da anni. E qui vengo all'aspetto se vogliamo anche positivo del decreto sicurezza e questo io concordo con questo espresso nella prima esposizione da Fabrizio, dal Presidente Callaioli, che probabilmente il grave errore è stato quello, cioè di fare alla fine un decreto zibaldone, dove all'interno certi provvedimenti di disciplina delle politiche migratorie, con altre più... afferenti in

maniera vera e propria al mondo della sicurezza sono stati mescolati insieme, non ho paura ad ammetterlo, è stata anche una pretesta della Lega per quanto nostro alleato di Governo, per cui è arrivato all'attenzione del Parlamento come unico blocco, molto probabilmente perché si temeva che da una discussione separata si riuscisse a ottenere insomma modifiche più corpose. Fatto sta che il decreto è quello, insomma, e ci sono alcune cose che sono anche positive, questo dobbiamo anche dircelo, perché per la prima volta da non so quanti anni a questa parte finalmente si assume è vero anche che gli 11 mila nuovi agenti probabilmente copriranno i pensionamenti eh, non equilibreranno carenze d'organico, ma per la prima volta si assume, si danno nuovi strumenti alle Forze dall'ordine che sono, ripeto, l'abbiamo detto nella discussione precedente, siccome noi crediamo che la sicurezza sia un compito dello Stato per evitare che poi alla fine prendano campo i fenomeni come quelli della vigilanza privata a fare presidi di sicurezza o ancora peggio le ronde cittadine, è bene che i nostri agenti di polizia ce li teniamo formati e attrezzati e con le dovute risorse. Quindi non è tutto male, altre cose andrebbero affrontate poi, le cause per cui si generano la clandestinità e l'illegalità, che guardate, non dipende dal decreto sicurezza, ma dalla legge Bossi Fini e quando nel 2014, primo governo Letta, arrivò all'attenzione del Parlamento la proposta di depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina, la mia forza politica ha votato a favore, non è passato. Quindi viviamo in uno Stato e non guardiamo il fenomeno del richiedente asilo o comunque del migrante che è sprovvisto di documenti, perché diventano clandestini anche quelli perfettamente inquadrati, a differenza di quanto diceva prima il Presidente Callaioli, perfettamente inseriti nella società qualora si riesca a farlo, nel momento in cui perdono il lavoro e quindi il diritto al permesso di soggiorno, quello genera clandestinità, quello fa rivolgere questi soggetti a chi in quel momento gli è più vicino, la malavita, la prima mano, il primo soccorso spesso volentieri glielo tende la camorra a queste personae vengono assoldate per tutto ciò che poi sappiamo, ma semplicemente perché da quel momento diventano fantasmi, scompaiono. Peraltro c'è anche una cosa, insomma, abbastanza singolare da sottolineare, il fatto che essendo reato penale l'immigrazione clandestina, prevede un processo, per cui se un agente di polizia ferma per la strada un immigrato, gli chiede i documenti ed è sprovvisto di permesso di soggiorno, immediatamente parte l'iter per cui chi sei, come ti chiami, dove abiti? Il giorno X ti verrà notificata la convocazione in Tribunale e vieni per sostenere il processo. Chiaramente non si presenterà mai perché darà generalità false, nel frattempo però siccome giustamente la nostra legge prevede che chiunque abbia diritto a una difesa rispetto ad un processo penale, gli viene assegnato un avvocato d'ufficio che paga inutilmente la collettività. Ci sarebbero tante cose... inutilmente, mi corregge l'avvocato Callaioli, nel caso specifico inutilmente, l'ho detto in premessa, è un diritto la difesa in un processo penale, ci mancherebbe, capisco il senso... capisco ma... ma se avesse ascoltato l'intervento del suo interezza il senso non era assolutamente quello. Quindi molto probabilmente ci sono cose che andrebbero affrontate e riviste e che sono lì, ripeto, tipo la Bossi Fini, che sono quello che poi alla fine generano queste situazioni. Poi lasciatemelo dire, che anche questo è insomma un aspetto non di poco conto: cos'è che genera la paura, l'insicurezza che poi sfocia anche nel razzismo? E' il disagio sociale, la povertà. Io credo che per esempio provvedimenti come il reddito di cittadinanza contribuiscano a dare quel senso di sicurezza alla cittadinanza che forse gli impedisce di vedere nell'immigrato lo spauracchio di colui che è venuto a – quello sì, luogo comune – a prendere il lavoro, a sottrarre il lavoro agli italiani. Detto questo, vado a concludere, questo Ordine del Giorno aveva un senso, tant'è che in diverse parti d'Italia il Movimento 5 Stelle l'ha votato, come è successo a Torino, come è successo da altre parti, ma nel momento in cui chiedeva di riportare in discussione...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Pasquinelli stringa, chiuda.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... vado a concludere, approfittando del tempo in cui, i 60 giorni in cui da decreto legge deve essere convertito in legge per riportare in discussione il decreto sicurezza e limare quelle parti che oggettivamente insomma forse fanno più danno del beneficio che riguardano la parte immigrazione. Ora però con questo Ordine del Giorno continuavo ad avere qualche dubbio, il dubbio che l'ha tolto il Presidente Massarri con il proprio emendamento. Alla fine cosa chiediamo? Al Presidente...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Pasquinelli ha finito.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... della Regione di scrivere...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Ha sfiorato i suoi 10.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Vado a concludere... di scrivere, di chiedere, insomma di modificare... poi soprattutto in quali parti? Perché anche questo lo vorrei capire, ripeto, il decreto non è tutto da buttare, ci sono delle parti che obiettivamente presentato delle criticità, ma altre parti che secondo me vanno mantenute, qui in maniera così generica trovo, per quanto capisco lo spirito con cui avete presentato l'emendamento, qualche difficoltà a condividere l'iniziativa.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Callaioli si prenoti per la sua replica, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Se prima di chiudere la discussione – io colgo al volo il suggerimento del Presidente Pasquinelli – se prima di chiudere la discussione, visto che si parlava che i tempi hanno fatto sì che, come hanno sottolineato, adesso ci troviamo a discutere un provvedimento che è stato convertito in legge, allora visto che la discussione non è ancora chiusa io posso ulteriormente autoemendare questo documento, chiedendo di rivedere i contenuti in maniera conforme alle censure emergenti dalla narrativa del provvedimento, bastano queste parole, si capisce perché la narrativa del mio documento è chiara, si vede di cosa si parla. Quindi, allora, lo debbo scrivere? Allora lo scrivo, mi dai la penna Daniele per cortesia? Allora, ci siamo? Se prima di... ecco Presidente, vorrei riprendere.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Sì, può riprendere, lei ha la parola, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Avevo sospeso per scrivere l'emendamento.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Si sì, lei ha cinque minuti per la replica.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Dopo le parole legge di conversione, il senso è quindi rivedere i contenuti della legge di conversione 132/2018, conversione del decreto legge 113 del 2018, in maniera ispirata e conforme alle censure mosse con la narrativa del presente documento. In questo modo è chiaro cosa chiediamo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Bene, quindi...

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Detto questo replico veramente in due parole ai sensi dell'intervento del Presidente Pasquinelli per dire: c'è sempre qualcosa di buono in tutto, difficilmente ci sono cose totalmente sbagliate. Il senso di questa mozione è concentrarsi su quello che c'è di sbagliato ed è molto, è molto ed è grave, è quello il problema. Allora, qui non chiediamo, questo documento non chiede l'abrogazione del decreto legge, quello potrebbe essere, giusto? Ora non più neanche decreto legge, ma legge. Non chiediamo l'abrogazione, come quando si chiede che la Corte Costituzionale vagli la conformità ai principi della Costituzione di un provvedimento. La Corte Costituzionale molto spesso interviene dicendo che è incostituzionale quell'articolo, quella norma, quella disposizione nella misura in cui significa questo, questo e quest'altro, nella misura in cui viene interpretata in questo senso. Basta leggersi i provvedimenti della Corte Costituzionale, non sono sempre così banalmente abrogativi di un precetto, molto spesso dicono che è abrogata l'interpretazione di quella legge in questa misura e la Corte Costituzionale interviene quindi a precisare qual è il senso corretto e conforme ai dettati costituzionali di una determinata disposizione. Detto questo, è la gravità di questa legge che ha convertito il decreto sicurezza di Salvini che deve essere ferma di fronte alla nostra attenzione. Alcuni prima di me hanno invocato i valori umani che sono fondamento di tutti i trattati internazionali del Novecento e questo noi dobbiamo tenere a mente. Si disumanizza i soggetti...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Chiuda.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Vado a chiudere... si valorizza il disprezzo, si valorizza la differenza fra essere umani che è poi il viatico per accettare norme come quelle che purtroppo in Italia stiamo vedendo da un bel po'. Alla fin fine, anche volendo – e chiudo – fare un apprezzamento veramente tecnico, anche chi è distante dai nostri valori come coloro che si classificano, che si ritrovano della destra razzista, comunque questo provvedimento è sbagliato, perché è inutile, non serve, non sorte effetti positivi per quanto riguarda la sicurezza pubblica. Ho finito.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Basta, la discussione è chiusa, ora c'è il... scusate un attimo.

Voce fuori microfono

Vorrei che si leggesse esattamente il dispositivo che abbiamo già approvato (*inc.*) sennò non riusciamo a capire più nulla.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Ma non ve l'hanno consegnato? No.

Voce fuori microfono

Sì l'ho consegnato a loro *(inc.)*

Voce fuori microfono

Leggiamo esattamente a cosa impegniamo il Sindaco, cosa votiamo, in modo che lo sappiamo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora, quando siete pronti lo fate girare per i gruppi per favore, cinque minuti, tre minuti, pausa. Scusate, voglio dire... allora, ok, va bene, allora Callaioli si prenoti.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora, scusate, facciamo un attimo il punto della situazione, deve essere l'emendamento completo, chi lo legge, lo legge, non ha importanza, decidete voi. Callaioli è completo dei suoi due e di quello di Massarri? Perfetto, allora do la parola a lei e lei lo legge ad alta voce.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Impegna il Sindaco a chiedere al Ministro, al Governo e a Parlamento di impegnarsi per rivedere i contenuti della legge 132 del 2018 di conversione del decreto legge 113 del 2018 in maniera ispirata e conforme alle censure mosse con la presente mozione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Benissimo.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Secondo comma, a chiedere espressamente...

Voce fuori microfono

Scusa Fabrizio, e alla fine quello lì *(Inc.)* non l'avete lasciato e ad aprire un confronto con le città italiane?

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Sì, e ad aprire un confronto con le città italiane al fine di valutare le ricadute concrete di tale decreto legge sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori. 2) A chiedere espressamente alla Regione Toscana nella persona del Governatore Rossi di ricorrere alla Consulta contro la legge di conversione del cosiddetto decreto Salvini anche a nome e per conto del Comune di Piombino. 3) A trasmettere copia del presente ODG una volta... mozione, preciso, della presente mozione, una volta approvata, alla stessa Regione nonché al Presidente della Repubblica. Questo è il dispositivo completo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Massarri lei approva?

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Sì.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Perfetto. De Bonis avete (*inc.*) chiudo la discussione e apro la fase dall'intenzione di voto, se qualcuno vuole farla. Vedo che Massarri...

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(*Fuori microfono*)

Giusto 30 secondi.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Lei ha solo cinque minuti, se poi ce ne mette due è anche meglio.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(*Fuori microfono*)

Ce ne metto uno e mezzo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Benissimo, allora aspetti.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Uno per richiamare le parole in una sintesi veloce che dicevo prima e che mi porteranno al voto favorevole, il modo ancor mi offende, come diceva Dante nel canto V, questa via che hanno preso; il secondo per dire un aspetto che prima ho dimenticato di dire rispetto a tutte le cose, abbiamo addirittura con questo decreto, persone che ne avevano pienamente diritto, pienamente diritto, ormai dovevano avere la cittadinanza italiana perché è gente che ha soddisfatto tutti i requisiti di legge, hanno contribuito al Paese, hanno pagato le tasse eccetera eccetera, siccome deve passare tutto dalle Prefetture e siamo in preoccupante carenza di organico, si è posticipato di due anni, gli si è allungato il termine, praticamente si è sopperito alle esigenze umanitarie tra virgolette e ai diritti di queste persone, cioè sulla pelle di queste persone ci si è coperto le nostre insufficienze di organico, peggio di così che si può fare? Quindi il voto non può che essere favorevole, grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Non vedo nessun altro prenotato per le intenzioni di voto, non c'è nessun altro, quindi chiudo la discussione, apro il voto. Favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Spirito Libero e Movimento Stelle. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio APPROVA.

PUNTO N. 15 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE MASSARRI (SPIRITO LIBERO) IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ EXTRA URBANA IN ENTRATA E IN USCITA DAL PORTO.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora, abbiamo ora la mozione presentata dal Consigliere Daniele Massarri in merito alla riorganizzazione della viabilità extra urbana in entrata e in uscita dal porto. Massarri le do subito la parola.

Voce fuori microfono

Non voglio far cascare il numero legale, si sospende per 2 minuti?

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Ma non casca il numero!

Voce fuori microfono

Sospenda due minuti la seduta, sennò *(Inc.)*

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Il Consiglio è sospeso per pochi minuti.

(sospensione dei lavori)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Il Consiglio riprende. Allora, il Consiglio riprende e decade perché non c'è il numero legale, perché ragazzi non è che si può stare... Massarri a lei la parola.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente, scusi, non va il microfono...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

No, niente, hanno trovato una persona morta qui sulla strada.

Interventi sovrapposti

(Inc.)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora, scusate, riapre il Consiglio Comunale, se ci siamo tutti, do la parola a Daniele Massarri, Spirito Libero, prego.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente. Andrò velocissimo come ho promesso. Una prima annotazione, voglio che rimanga a verbale, come dicevo durante la sospensione, lo dicevo in via formale, voglio che rimanga a verbale, io avevo 5 interrogazioni fatte l'11 di Gennaio, solamente stamattina ho ricevuta una risposta via email scritta dall'Assessore Cecchelli, delle altre non ho notizia, nonostante siano già state sollecitate due volte sempre da me in Conferenza capigruppo. Poi cosa si chiede con questa cosa? E' sostanzialmente misure

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

contro le ormai annose code estive, viene da lontano, fra poco fa un anno, questo documento era del 30 giugno dell'anno scorso. Nel frattempo quindi la narrativa, capirete, si parlava del PUMS da adottare, della 398, dei problemi che aveva avuto, quindi ovviamente quella parte lì risente delle scorrere del tempo. Allora, cosa chiediamo noi? Vi prego, già che siamo veramente il minimo indispensabile, se si riesce... allora, impegno al Sindaco e la Giunta per ridurre al minimo i disagi che derivano dalla presenza di un'unica strada di accesso alla città e quindi in sostanza le code estive, uno la possibilità di una riapertura del tracciato porto-Capezzòlo, non presentandosi più il rischio del cosiddetto gasometro; due la possibilità di utilizzare questa chiamiamola via di fuga, l'accesso allo stabilimento da Ischia di Crociano per raggiungere il tracciato interno, praticamente la strada della Dalmine per capirsi e lì si è pensato eventualmente, con una specie di staffetta della Polizia Municipale, anche quello come via di fuga nei momenti in cui c'è bisogno di far defluire i flussi. Poi la possibilità – e questa è una battaglia che portiamo avanti dal 2014 – delle corsie reversibili, ne ho già parlato in altre occasioni, quindi in sostanza far diventare due o tre a seconda della necessità le strade in uscita o in entrata a Piombino, la possibilità di installare una segnaletica, e qui, improprio, diciamo cartellonistica stradale di tipo commerciale che invogli le persone, soprattutto al momento delle file in entrata, a visitare anche la parte di Piombino, la rotonda della Sol, a dire guardate, se andate di qua andate Calamoresca, potete fare un giro eccetera, quindi in quel senso lì. Ultimo punto che si chiede è la possibilità di concordare con l'Autorità Portuale vincoli di accesso al porto in base all'orario di partenza in modo da favorire una visita alla città per coloro che partono in netto anticipo rispetto alla partenza da farsi. Grazie. Più veloce di così, erano tre pagine di Ordine del giorno...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie, apro la discussione, prenotatevi. Pasquinelli, a lei.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Per quanto capisca lo spirito con cui Spirito Libero, scusatemi il bisticcio di parole, ha presentato questa mozione, anch'io cercherò di essere il più breve possibile, ma ci sono alcune criticità nel dispositivo che ci convincono poco. Intanto sia la riapertura del tracciato esistente Porto – Capezzòlo, la possibilità di utilizzare la strada interna la vedo una cosa difficilmente percorribile, ma semplicemente per il fatto che è l'azienda in questo caso che deve dare la disponibilità a poter utilizzare del tratto di strada, non è una cosa che può essere imposta e normalmente...

Voce fuori microfono

Ma difatti la possibilità...

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... normalmente già in passato questa cosa era stata proposta credo dallo stesso Assessore Capuano trovando un muro forse anche comprensibile insomma da parte dell'azienda, in quanto responsabilità civili e penali su quello che accade all'interno dello stabilimento poi ricadono sulle spalle dell'azienda. La possibilità di alternare con l'utilizzo di semafori la strada in ingresso e in uscita, ecco, lì per esempio su questa cosa noi avevamo presentato una nostra proposta che prevedeva non l'alternanza delle varie corsie, ma riservare, cioè interdire quando fosse previsto il blocco stradale, la strada centrale riservandola al solo passaggio dei mezzi di soccorso, ambulanza, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, e in quel caso il tratto centrale sarebbe sempre libero. Cioè, in realtà non

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

capisco quando a un certo punto la coda si crea e si è creata io ho voglia anche a mettere il semaforo rosso, se la corsia è impegnata, è impegnata, che si fa? Si rimuovono i veicoli con le gru, con i mezzi di sollevamento? Quindi anche questa parte la trovo poco percorribile, come trovo anche poco, per quanto comprensibile nell'intento, ci mancherebbe altro, però la possibilità di dirottare il turista dal... no, in attesa dell'ingresso al porto nel momento in cui prende la nave, verso... con il mezzo tra l'altro verso la città. Allora, il turista che viene qua in quel momento ha in testa una sola cosa, cioè prendere la nave e avviarsi verso la meta delle proprie vacanze. Noi anche qui abbiamo suggerito la nostra soluzione, che era quella di ricavare un'area di smistamento servita, con servizi in cui... un'area polmone in cui le macchine si fermavano, attendevano lì l'ora di imbarco e da lì regolamentare il flusso verso il porto a seconda dell'orario di partenza. Però pensare che questo flusso di turisti possa essere dirottato verso Piombino lo vedo alquanto difficile e insomma, difficilmente percorribile. Niente, insomma, mi sembra che i punti in discussione contenuti nel dispositivo siano essenzialmente questi, per il momento sospendo la mia esposizione, poi riservandomi di integrarla eventualmente in fase di dichiarazione di voto.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Barsotti la parola a lei.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

lo faccio velocissimo. Credo che questo Ordine del Giorno, o mozione, ma mi sembra che sia un ordine del giorno, ha una sua validità se la prendiamo tutto assieme, tutto assieme, perché prevede diverse cose, la bretella che da Fiorentina, se non mi ricordo male, va... attraversa verso i Ghiaccioni, prevede il passaggio attraverso il porto da (*inc.*) gasometro, a questo punto torna. Se prendiamo un punto per volta di questo Ordine del Giorno è chiaro possono crearsi queste situazioni a cui faceva riferimento poco fa il Presidente Pasquinelli. Quindi anticipo già il nostro voto, che è un voto senz'altro di adesione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Barsotti. Non ci sono altri interventi? Callaioli lei... Assessore? Allora a questo punto chiudo la discussione, se c'è una replica, ma voglio dire... no. Intenzioni di voto? Nemmeno. Passo direttamente al voto. Favorevoli? Partito Democratico e Spirito Libero. Contrari? Movimento 5 Stelle e Rifondazione Comunista.

Il Consiglio APPROVA.

PUNTO N. 16 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE PER RISCONTRO SU ESITI MOZIONE PER L'ANNESSIONE CONTIGUA DI TIPO A DENOMINATA PERELLI BASSI ALLA RISERVA NATURALE PROVINCIALE PALUDI ORTI BOTTAGONE.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Interrogazione presentata da...

Voce fuori microfono

C'è il Sindaco?

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Nessuno? No Barsotti, interrogazione presentata da...

Voce fuori microfono

Ci voleva il Sindaco, non c'è.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Braschi perché ti sei.... No, ora c'è una interrogazione.

Interventi sovrapposti

(fuori microfono) Inc.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Ah, la prossima volta, va bene, ok. Allora, Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Maria Grazia Braschi... comunque c'era il Vice Sindaco, Area Contigua di tipo A denominata Perelli Bassa riserva Naturale Provinciale Paludi Orti Bottagone no...

RINVIATA

PUNTO N. 17 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA MARIA GRAZIA BRASCHI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO ALBO ASSISTENTI DOMICILIARI.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora 17, Ordine del Giorno presentato...

Voce fuori microfono

(Inc.)

Voce fuori microfono

Eh perché è lui *(inc.)* io non lo so.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Allora, 17, presentato dalla Consigliera Maria Grazia Braschi del Partito Democratico avente per oggetto l'albo degli assistenti domiciliari. Braschi.

Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico

Grazie Presidente. Anch'io sarò brevissima considerando l'ora, ringrazio i Consiglieri che hanno garantito il numero legale affinché questo Ordine del Giorno fosse discusso. Allora, in cosa consiste la richiesta di questo Albo per gli assistenti domiciliari? Come sapete un po' tutti l'età media sta avanzando, stiamo sempre avvinandoci ad una popolazione di

persone non chiamiamole anziane ma comunque in là con l'età e c'è sempre bisogno di assistenza, l'abbiamo detto anche stamani che, insomma, la vita sta cambiando, i ritmi sono diversi, spesso le persone hanno bisogno di assistenza e comunque i figli non sono in grado di coprire queste esigenze per tutto l'arco della giornata e quindi si ricorre spesso a queste figure che effettivamente provengono sempre da paesi che non sono appunto italiani. Quindi ecco, si è creata una rete che spesso non è quella rete ufficiale appunto per ricercare questi assistenti domiciliari, quindi è un modo anche per andare incontro a quelle persone fragili che appunto i richiedenti di questa assistenza, ma anche un modo per gratificare queste persone che si mettono a disposizione per curare, per dare sostegno alle persone che non hanno bisogno e quindi, ecco, fondamentalmente sarebbero le badanti, perlomeno le chiamiamo in questo modo. Questo Albo sarebbe un modo per attingere e per sapere ecco chi ne fa richiesta in modo un pochino regolare, ecco, con un'assistenza controllata, magari, ecco, è un modo, ripeto regolare per richiedere questa assistenza, collaborare con delle associazioni perché spesso questi assistenti domiciliari fanno dei corsi, quindi è un modo per tutelare, un tutoraggio regolare e sereno per ricorrere a queste richieste. Questa ecco era la mia richiesta, affinché questa Amministrazione possa prendere in carico l'eventualità di considerare la nascita di un Albo dove possono registrarsi tutte queste persone che ne fanno richiesta, è una cosa volontaria. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Braschi. La parola a Pasquinelli che si è già prenotato, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Una piccola precisazione, però insomma, ringrazio per i ringraziamenti ma ci tengo a precisarlo, noi il numero legale non l'abbiamo mai fatto cadere, non vedo che avremmo dovuto farlo questa volta, salvo su qualche Delibera, ma insomma sempre la mattina e mai la sera. Aggiungo che avevamo chiesto di poter cofirmare questo documento perché...

Voce fuori microfono

(inc.)

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

... no ci mancherebbe altro, insomma, tra l'altro la nostra richiesta, lo dico perché rimanga a verbale, era stata accettata, perché è una cosa sulla quale anche noi stavamo lavorando e abbiamo ritenuto opportuno, visto che è un provvedimento utile, di esprimere la nostra condivisione anche da un punto di vista formale. Questo è un bisogno fondamentale per certi tipi di fasce sociali che effettivamente sono molto deboli e penso soprattutto a tutti i disabili gravissimi in dipendenza vitale che dalla presenza di un assistente, di una persona accanto dipende il loro benessere, ma anche il loro sostegno vitale. Spesso e volentieri, essendo la maggior parte delle badanti cittadine straniere, si trovano in condizione di dover sospendere la presenza, rientrare nel proprio paese, oppure dover tornare semplicemente per questioni legate a permessi di soggiorno o quant'altro, il soggetto più debole, che è quello che necessita l'assistenza si trova nella situazione di dover reperire un'altra badante, un'altra assistente domiciliare e purtroppo non è così semplice, perché non c'è un albo di riferimento, cioè non c'è un posto in cui io posso rivolgermi per soddisfare questo bisogno, ma semplicemente in questa fase si va per conoscenze, si sente un amico: te conosci qualcuno che può venire a? Oppure la compaesana può venire

a sostituirmi per 15 giorni nel tempo che sono a casa e poi rientro. Insomma, penso che uno strumento di questo tipo per quanto non vincolante sotto altri punti di vista, possa essere un aiuto per questi soggetti che effettivamente fanno parte delle fasce più deboli della nostra società. Quindi già ora anticipo il nostro voto favorevole, avendo anche confermato non potrebbe essere contrariamente.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Massarri, la parola a lei.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Sì, stesso discorso, ma penso che ora poi le farà nella fase di replica la consigliera Braschi, questo discorso della sottoscrizione, anche noi abbiamo dato la disponibilità sia perché appunto la condividiamo fino in fondo, la ringrazio del ringraziamento, ma appunto permettetemi di ringraziare i presenti, tutti i presenti a loro volta non tanto per il numero legale, ma mazziniamente per il senso del dovere. Per me quando questo succede è sempre un giubilo per il cuore. Ma al di là di quello, dicevo, non è che un'ulteriore aggiunta anche in questo caso, faccio un emendamento anche questa volta, però chiedo un emendamento, è molto semplice questa volta, mi limito alla lettura, alla pubblicazione, cioè promuovendo, quindi è un'aggiunta di un punto, mi sembra finita dicendo promuovendo il suo, sì, promuovendo... la pubblicazione sul portale del Comune.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Sì sì, dice, il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta a promuovere la sperimentazione eccetera anche prevedendo azioni civili bla bla bla, tutti i vari punti, c'è da aggiungere un altro in fondo, che è questo, che appunto stavo dettando che è: la pubblicazione dell'albo stesso, una volta realizzato ovviamente, nel portale del Comune, in modo che ci sia appunto un ulteriore strumento anche telematico.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Pasquinelli è stato attento lei a questo... ha capito tutto bene?

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(Inc.)

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Per il resto, niente, mi assommo a... condivido anche le motivazioni del Presidente Pasquinelli e anch'io annuncio voto favorevole.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Bene. Braschi la parola a lei.

Maria Grazia Braschi – Consigliera Partito Democratico

Sì, accogliamo in modo favorevole ovviamente l'emendamento e ringrazio i firmatari, i cofirmatari, Movimento 5 Stelle e Spirito Libero. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Verbale Consiglio Comunale 29 marzo 2019

Penso che si possa passare al voto, allora, favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio APPROVA.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie e addio.

La seduta termina alle ore 19,30.